

## MAESTRI

Offrire un Insegnamento è Utile a chi lo Riceve.

Chi lo Dona Non fa Altro che lasciar Fluire Ciò che “Passa” attraverso di Lui.

Perché dico “Passa”? Perché chi lo Dona – e sottolineo “Dona” – un Insegnamento, lo Riceve a Sua Volta come Dono.

**Ecco il Binomio perfetto: Insegnamento come Dono, Dono che è Insegnamento.**

Pochi sono i Maestri che sanno donare con Verità e Amore, Pochi e Non sempre Riconosciuti.

Siete attratti da Nomi altisonanti, Famosi e sovente Non vi Accorgete che il Vostro Vicino è Maestro per Voi in quella Determinata Circostanza.

Esultate ogni Volta che trovate un Vero Maestro perché sarete Gratificati da Veri Insegnamenti e questi saranno veri Doni.

I Maestri conosciuti hanno Donato e Donano Grandi Insegnamenti, e Ogni Volta che questo Insegnamento Donato diviene Patrimonio di un Altro Essere e questo a Sua Volta lo Dona, emerge un Nuovo Maestro.

Non pensate al Maestro come a Qualcuno o Qualcosa al di fuori di Voi.

Il Maestro siete Voi che vi Impegnate ad Accogliere il Dono, a Riconoscerne l’Insegnamento e a Donarlo a Vostra Volta.

## **MALESSERE E MALATTIA**

Nel Malessere di Vivere dobbiamo comprendere anche la Malattia, che è esattamente il Corrispettivo Fisico del Malessere Interiore.

La Malattia arriva sempre per farci Riflettere.

Tante Guarigioni avvengono anche perché la Persona ha capito il Messaggio della Malattia, ma Non è escluso che dopo aver Capito si possa anche Morire, in Quanto il Morire è Inevitabile per Tutti.

La Malattia comunque scaturisce da un Malessere, da un Modo di Vivere che Non è in Aderenza con Noi Stessi.

La Malattia è anche il Miglior Alibi possibile per Non cambiare: se sono Ammalato, Debole, Fragile, come posso Cambiare Me Stesso?

Se però nel Momento in cui ho la Priorità della Malattia riesco a metterla in Relazione al Malessere che l'ha Provocata, allora divento Fortissimo, poiché – volendo superare la Malattia – mi Accingo a Superare anche il Malessere che l'ha Generata.

Tutto Questo è importante perché la Malattia affrontata soltanto dal Punto di Vista Fisico è Penosa, Pesante; se, viceversa, ne faccio Motivo di Ricerca Interiore, chiedendomi perché sono arrivato ad Ammalarmi, allora compio un Percorso Costruttivo che Non è solo e semplicemente Fatto di Medici, Medicine, Esami, ma diventa un Percorso di Consapevolezza.

Una Cosa aiuta l'Altra: la Medicina aiuta a Star Bene Tanto Quanto la Consapevolezza.

Per di più, quando sono Consapevole di Questo, ho la Capacità di attirarmi le Persone e le Situazioni Giuste per Me, Medici compresi.

Se però faccio della Malattia il Mio Alibi, Inconsciamente Non vorrò Guarire, perché mi sono schermato Dietro Questo Deficit e continuerò a farlo.

Allora Non trovo chi mi può Aiutare perché Inconsciamente Non lo Voglio.

Ho abbandonato Tutto il Desiderio di Capirmi e di Volermi Bene, ho deciso che sono Ammalato e quindi ho Necessità di Pace, Attiro l'Attenzione degli Altri, Non posso Aiutare Nessuno perché ci sono solamente Io con la Mia Malattia.

La Malattia è quindi un Momento di Malessere che si Concretizza, che diviene Evidente e ci può dare delle Possibilità Enormi per capirci Meglio.

## **MALESSERE ESISTENZIALE**

È importante leggere Questo Messaggio molto Rilassati. Quello che viene letto deve andare a “Colpire” l'Energia e Non la Vostra Mente. Non sforzatevi di Analizzare Tutto Ciò che leggete in Senso Logico, ma Assorbitelo, fatelo Penetrare in Voi, perché Ciò che viene Offerto è Nutrimento per l'Energia, ovvero la Parte più Alta che è in Voi. Parliamo del Malessere Esistenziale. In Misura più o meno grande tocca Quasi Tutti: sono Pochi, direi Pochissimi quelli che riescono a Vivere in Armonia con Loro Stessi, senza lasciarsi Permeare dagli Insulti che arrivano dall'Esterno in Modo Continuativo, ma soprattutto sono Pochi Quelli che riescono a vivere la Vita con Senso di Relatività. Il Nostro voler

vivere Tutto come Assoluto ci porta in uno Stato di Disarmonia: Oggi è Assoluto un Problema, Domani è Assoluto un Altro (mentre quello di Ieri diventa Relativo) e così via. È un Modo di vivere stancante per la Personalità, per l'Energia e per le Nostre Cellule. Questo Malessere spesso e volentieri Noi lo attribuiamo all'Esterno: siamo convinti che potremmo vivere Sereni, Tranquilli, Armoniosi, Felici ma... ci sono gli Altri, le Cause Esterne, sempre Qualcosa che ci impedisce di raggiungere la Nostra Tranquillità Interiore. Non è così. Dobbiamo veramente aderire a Noi Stessi ed avere Molto, molto, ma molto Chiaro lo Scopo della Nostra Vita, che Altro non è se Non Quello di fare delle Esperienze per migliorare Noi Stessi (e Non gli Altri) al Servizio dell'Evoluzione. Se Questo Scopo Non è Chiaro, allora per noi sarà Naturale aderire al Malessere. La Convinzione che da Soli potremmo trovare l'Armonia Interiore è Giusta – perché in Noi esiste la Capacità di aderire all'Universo ed Essere di Conseguenza Armoniosi – ma è solo nel vivere e nel Confrontarci con gli Altri che possiamo raggiungere Questo Scopo. Cerchiamo di Non dare la Colpa agli Altri, e soprattutto Non parliamo di Colpe ma di Esperienze che dobbiamo fare, che la Vita ci chiama a fare, che ci Attiriamo per Migliorare Noi Stessi. Possiamo però migliorarci soltanto quando ci siamo Capiti, quando abbiamo fatto Chiarezza ed Accettato Tutte le Parti di Noi, anche Quelle più Buie e Recondite. Il Malessere è uno Stato Pericoloso se prolungato nel Tempo, mentre può essere una Benedizione se riusciamo a Prenderlo in Tempo, se capiamo Quello che ci vuole indicare. Riuscire ad Invertire la Polarità, e quindi Non vivere la Parte Negativa del Nostro Essere, ma

puntare sulla Parte Migliore con Forza e con Coraggio, impegnandoci per tirar Fuori Quello che di Buono e Giusto c'è in Noi, porta al Superamento del Malessere. Arriveremo allora perfino a Benedirlo, perché ci ha segnalato che il Nostro Modo di vivere non era né Giusto né Produttivo, ma che ci stavamo facendo del Male da Soli. Tutte le Esperienze della Vita servono: è sbagliato classificarle come Errori; guardiamole sempre come Esperienze che ci devono Insegnare, impegnandoci affinché ci Segnino in Positivo per Non ripetere gli Stessi Meccanismi e gli Stessi Modi di fare che ci hanno portato a Soffrire. Il Malessere ha Proprio Questo Scopo: segnalarci che Non siamo sulla Giusta Via, che nei Nostri Pensieri e Modi di Agire c'è Qualcosa che Non va. Chiudiamoci in Noi stessi e Non facciamo le Vittime: Non incolpiamo gli Altri, ma con Grande Determinazione aderiamo a Noi Stessi, alla Parte più Alta, più Bella e più Giusta che è in Noi. Sarà Questa Parte che ci toglierà dai Problemi, che ci farà Risplendere, che ci donerà il Benessere invece che il Malessere. Questa Parte molto spesso viene da Noi avvertita ma tendiamo a Soffocarla, perché la Personalità ci impedisce di perdonare, di Andare Oltre, di sorvolare. È la Personalità che ci spinge ad avere Sempre Ragione, a schierarci a Favore o Contro Qualcuno o Qualcosa, ed è sempre la Personalità che ci porta Grossi Problemi. Se facciamo un Salto di Qualità e ci Impegniamo per vivere Privilegiando l'Energia, se ci poniamo come Esseri Energetici aderenti al Cosmo, vedremo la Nostra Vita cambiare. Non ci saranno più Ripicche, Rivalse, Delusioni, e Non ci Aspetteremo forse più Nulla dagli Altri. Questo Non è sbagliato, perché impareremo ad osservare gli Altri senza

Stimolarli affinché ci diano Quello che vogliamo da Loro. Osservare gli Altri è diverso dal Pretendere che siano come vogliamo Noi. Non saremo delusi se hanno un Comportamento Non confacente a Ciò che ci aspettiamo, ma arriveremo a prenderne semplicemente Atto. Troppo spesso pensiamo che gli Altri agiscano Contro di Noi: il Vittimismo è Parte del Malessere ed è forse la Parte Principale. È la Personalità che si sente Offesa, Svitata, e vede come Insulto tutto ciò che le arriva dagli Altri. Troppo spesso però sbagliamo a giudicare, perché gli Altri – come del resto Noi – fanno Ciò che sono in Grado di fare, in Base a come sono fatti, e molto Spesso le Loro Intenzioni nei Nostri Confronti Non sono Malvagie: esprimono semplicemente Loro Stessi. Noi però Non lo Accettiamo, Non riusciamo ad osservare ma pretendiamo che gli Altri aderiscano alle Nostre Esigenze. Ciò crea Ulteriore Malessere. Cerchiamo piuttosto la Leggerezza, la Verità che è in Noi: Ognuno ha la Propria Verità, il proprio sentire, ed è Questo Sentire che va privilegiato, è questo Sentire che deve portarci verso l'Armonia. Non è importante che sia sempre Condiviso dagli Altri: possono Accettarlo, Capirlo oppure no, ma Noi Non dobbiamo Abdicare al Nostro Sentire, che è la Voce della nostra Energia, la Voce della Nostra Parte Profonda, il Nostro Istinto che sa perché siamo sulla Terra e conosce le Nostre Intenzioni più Intime. Lasciamoci andare, cerchiamo di vederci alla Luce dell'Energia, di vivere come Esseri Energetici; mettiamo a tacere la Personalità, facciamo Gesti Grandiosi di Perdono, di Accettazione, di Condivisione e ricordiamoci che Non lo facciamo per gli Altri ma per Noi Stessi. Questo ci darà un Grandissimo Benessere. Il

Benessere bisogna Volerlo, Perseguirlo: Non dobbiamo mai dimenticare che la Propensione dell'Energia è quella all'Armonia ed alla Felicità. Superiamo quindi Tutte le Pastoie, le Diatribe che la Personalità mette in Moto e aderiamo solo e semplicemente a Noi Stessi.

## **MANIFESTAZIONI DELLA NUOVA ENERGIA**

Le Manifestazioni della Nuova Energia saranno sempre più Presenti e Visibili sulla Terra, ma soltanto per Coloro che le Vorranno vedere.

La Nuova Energia – lo abbiamo già detto – Esiste, c'è da Sempre, ma soltanto ORA l'Essere Umano è in Grado di Percepirla, di Viverla e farla Propria.

Chi può fare questo?

Chi vibra in Armonia, si sente Mezzo dell'Evoluzione e Non la vuole Strumentalizzare.

Questa Nuova Energia porterà in Campo Pratico una Rivoluzione del Modo di Vivere, dando Accesso a Tecnologie Nuove, Nuovi Sistemi di Comunicazione fra gli Umani e soprattutto un'Enorme Semplificazione della Vita Pratica.

Tutto ciò riguarderà solamente gli Individui che sono sulla Scia Evolutiva con la Frequenza della Nuova Energia, quindi già inseriti a Pieno Titolo come Servitori della Vita.

La Nuova Energia Non sarà strumentalizzata da Altri perché ha la Caratteristica di servire l'Umanità soltanto in Modo Positivo.

Ciò in apparente Contraddizione con il Principio enunciato più Volte, secondo il quale l'Energia è Positiva, Negativa e

Neutra: anche la Nuova Energia è Positiva, Negativa e Neutra, ma in Essa il Negativo ed il Neutro Non sono attivati e sono Solo di Supporto al Positivo.

Si tratta di un'Energia Particolarissima, Fortissima, Creativa e Creatrice, che sarà Patrimonio esclusivo di quegli Esseri Umani che a Pieno Titolo potranno usarla perché già inseriti in una Scia Evolutiva molto Solida e Consolidata, tale da renderli quasi Inattaccabili dalle Tentazioni Proprie della Terrenità.

## **MANTENERE LA POSITIVITÀ**

Quando l'Essere Umano fa uno Sforzo su Se Stesso e riesce a Togliersi dalla Polarità Negativa che Non gli è confacente, (come Essere Divino la Sua Polarità Naturale è quella Positiva) e soprattutto a mantenersi per un Lungo Periodo di Tempo nella Polarità Positiva, può essere definito "Essere Divino", perché finalmente è riuscito ad Approdare dove la Vita e l'Evoluzione vuole che Sia: a percorrere il Suo Cammino con la Divinità Attivata Dentro di Sé.

Quando parliamo di Divinità dobbiamo tener Conto del Fatto che la Divinità è Tutto, ma con il termine "Essere Divino" indico qui l'Essere inserito nella Scia del Divino che Crea, che si Evolve, che è Armonico.

Anche il Negativo è Divino, ma è il Divino Disarmonico, che Distrugge, che Contrasta l'Evoluzione.

Per mantenere a Lungo la Positività è sufficiente ricordarsi che si è Parte di un Tutto.

Ascoltarsi molto, cercare di Percepire (più che di capire) le Emozioni, ascoltare l'Istinto ed Acquisire una Leggerezza



del Vivere che fa sì che tutto ciò che la Vita porge come Realtà da Sviluppare o da Gestire Non diventi Pesante per Noi.

Dobbiamo cercare di Affrontare ogni Situazione che la Vita ci porge perché è questo che ci viene Richiesto, ma con la Leggerezza che viene proprio dall'Affrontare Tutto con Positività.

Si deve essere Convinti che la Vita è Amore, che Non può condurci in Situazioni Sbagliate, ma che ci porta a fare delle Esperienze che comunque ci Servono anche se le Giudichiamo Pesanti e Dolorose; se le affrontiamo nel Modo giusto, con la Determinazione di Svilupparle e Gestirle convinti che sono Evolutive per Noi, Non le Percepiremo più così Pesanti né così Dolorose.

Sta cambiando molto attorno a Voi: la Terra in questo Momento sta mutando, c'è una Recrudescenza di Fatti Dolorosi, di Violenze, di Incomprensioni, ma è proprio per permettere a chi è ancora in Bilico fra Positivo e Negativo di fare una Scelta.

Nessuno si potrà mai pentire di aver fatto una Scelta a Favore della Polarità Positiva, Nessuno si pentirà mai di aver Aderito ad un Paradigma Nuovo ancora Oscuro e che può portare con sé tanti Interrogativi e Incertezze, poiché l'Istinto comunque sa che quella è la Strada Giusta.

Teniamoci per Mano, stiamo vicini, aspettiamo ed agevoliamo il Consolidamento del Nuovo Paradigma, Ognuno nella Misura del Divino che ha in Sé.

Questo vuol dire Ascoltare il Proprio Istinto e Non il Proprio Tornaconto, vuol dire Amarsi, Rispettare gli Altri, e

soprattutto vuol dire che siamo sulla Terra per capire che dobbiamo Condividere e Non Competere.

## **MASSA CRITICA**

Il Concetto di Massa Critica è molto Importante, poiché essa permette alla Razza Umana di fare un Salto Quantico.

Ma che cosa s'intende per Salto Quantico?

Si tratta di un Salto di Frequenza che comprende in sé tante Vibrazioni.

Perché pensiamo che il Salto sia in Avanti e Non Indietro?

Se facessimo un Balzo all'indietro la Razza Umana – e con Essa tutta la Terra – Peggiorerebbe.

Invece siamo certi che il Balzo in Avanti sarà nella Direzione della Positività e dell'Amore.

Semplicemente perché Noi siamo Dio, siamo tarati sull'Evoluzione, siamo l'Evoluzione stessa, la quale Chiaramente consiste in un Progressivo Miglioramento e Non in un Deterioramento.

La Massa Critica c'è, si è già Formata, si sta Consolidando, e le Prime Avvisaglie di questo sono molto, molto Chiare, perlomeno per chi vuole vedere i Segni, per chi vuole Interrogarsi nel Modo Giusto, per chi Rifiuta l'Ansia e la Paura e Non cade nelle Trappole che i Vecchi Sistemi di Credenze cercano continuamente di far Scattare.

Il Salto Quantico però Non è per Tutti.

Perché?

Perché ci sono delle Energie che Non hanno la Necessità di Compierlo, che Non sono strutturate per fare questo Salto.

È come nel Salto in Alto: se una Persona è alta un Metro Non può pensare di fare un salto di tre Metri, neppure con l'Asta o Allenandosi.

C'è un'Impossibilità Strutturale.

Tutto ciò è normale perché è necessario un Bilanciamento, ma soprattutto perché le Cose avvengono nella Dimensione del "Tempo".

Questa famosa Entità – il Tempo – di cui si discute tanto e che vorremmo in qualche modo Superare, ci condiziona Pesantemente la Vita ma ha anche un Senso.

Dal Punto di Vista Spirituale Non è da intendersi come un Prima e un Dopo, ma in Termini di Maggiore o Minore Consapevolezza.

Ci sono quindi delle Energie che Non hanno ancora raggiunto una Consapevolezza tale da fare il Salto Quantico. Esse beneficeranno "di Riflesso" del Diverso Modo di Vivere e di Gestire la Terra che si sta Preannunciando.

Ci sono Energie Positive che, attraverso il Ragionamento, saranno "Contagiate" dagli Altri, verranno Trascinate verso il Nuovo Paradigma e vorranno comunque Emettere Positività. Invece le Energie Strutturate sul Negativo, sul proprio Ego, sulle proprie Convinzioni Non saranno disposte a "Contraddirsi" e rimarranno "ai Margini" nel Vecchio Paradigma.

Non sarà più infatti il Nuovo Paradigma ad essere Emarginato come è avvenuto per Molti Secoli, ma sarà proprio il Vecchio Paradigma, pur rimanendo comunque sulla Terra, ad essere Confinato "ai Margini".

Rimarrà lì per "Ricordarci" continuamente, per farci Riflettere affinché Non ci lasciamo Scivolare nei Vecchi

Temi, nelle Stesse Problematiche che hanno animato la Terra negli Ultimi Secoli.

Che cosa deve fare l'Essere Umano che aspira a vivere a Pieno Titolo e con Piena Consapevolezza il Nuovo Paradigma?

**NULLA.**

**NON PUÒ E NON DEVE FARE NULLA.**

Deve semplicemente Essere Coerente con Se Stesso.

Vivere profondamente in Sé, vivere la Propria Parte Migliore, soprattutto Consapevole di far Parte del Divino, di essere una Cellula di un Corpo Perfetto che si sta Rigenerando.

È allora che, come Cellula che si Rigenera, deve Emettere la Massima Positività, il massimo Entusiasmo e la massima Gioia.

Sarà poi il Corpo di cui questa Cellula fa Parte a dare le Indicazioni, gli Input giusti: così come la Cellula del Corpo Umano riceve i giusti Input per funzionare, allo Stesso Modo Ogni Individuo riceverà gli Input necessari per Emettere, Attuare, Creare, Esibire quello che la Vita ha deciso essere il Suo Compito.

Tutti siamo chiamati a Contribuire a questo Nuovo Paradigma, tutti siamo chiamati a dare il Nostro Contributo, ma – e qui è necessario sottolinearlo e fermarsi a Riflettere – Non dobbiamo “Costruire” il Nuovo Paradigma come lo Vogliamo Noi, ma dobbiamo Scoprirlo piano piano, Eseguendo con Umiltà e Rispetto verso la Vita ciò che Essa ci dà da Fare.

Non dobbiamo Decidere Noi che il Paradigma Nuovo – per quel Pezzettino che ci è Assegnato – sia Così o Colì, che il

Nostro Compito debba essere Questo e Non Altro, che il Nostro Contributo venga dato in Questi Termini e Non in Altri...

Tutto questo fa Parte del Paradigma Vecchio, quando la Mente Umana dominava, quando la Gestione della Vita di Ciascuno faceva Capo soltanto alla Propria Mente; nel Nuovo Modo di vivere Cambiano tutte le Prospettive, tutto il Modo di Essere: ci si lascia vivere con Intensità, con Amore, con Consapevolezza, portando a termine Attimo per Attimo, con Coerenza e al Meglio delle Nostre Possibilità, ciò che la Vita ci dà da fare, Consapevoli che stiamo Contribuendo all'Evoluzione, che stiamo Consolidando un Paradigma atteso da Molto Tempo e che, se siamo qui, è perché la Nostra Partecipazione Attiva, Precisa, Consapevole è Preziosa.

Siamo Consapevoli di questo e lasciamo alla Vita il Compito di porgerci le Situazioni Giuste: Non andiamo a cercarle Noi. Mettiamo la Nostra Mente al Servizio della Vita, usiamo la Nostra Mente per gestire Ciò che ci porge la Vita e Non per cercare Noi le Situazioni da Sviluppare.

Questo, lo ripeto, fa Parte della Vecchia Modalità.

Nessuno sa come Sarà questo Nuovo Paradigma.

Nessuno lo può Sapere.

È un Paradigma basato sull'Amore, sulla Condivisione, sulla Consapevolezza, sull'Altruismo, ma in quali Forme esso si svilupperà praticamente Non lo sa Nessuno.

È l'Umanità che lo deve Costruire.

Quest'affermazione Non deve far Paura, Non deve creare Ansia perché l'Umanità È la Vita, e la Vita sa ciò che vuole Ottenere.

## **MEDITARE – PREGARE**

Quando Meditiamo o Preghiamo, entriamo in uno Stato di Coscienza Superiore e, se la Nostra Mente rimane Concentrata e Non Divaga, abbiamo veramente delle Grosse Sorprese, perché ciò che avviene durante la Preghiera e la Meditazione Non avviene normalmente nel Nostro vivere quotidiano.

Attraverso Queste Pratiche Noi alziamo la Vibrazione ed entriamo in Contatto con la Nostra Parte Superiore, poiché in quel Momento la stiamo Riconoscendo.

Pregare un Santo significa Pregare la Nostra Parte Superiore: siamo Tutti UNO e perciò il Santo è in Me, io Sono nel Santo.

Nel Momento in cui invoco Quello che ritengo un Maestro vuol dire che ho la Voglia, il Desiderio di mettere in Gioco la Mia Parte Superiore, di Scoprirla, di Attivarla, di Viverla. L'Errore che Non dobbiamo fare è quello di pensare che ci sia Qualcosa di Superiore a Noi sempre all'Esterno.

Accedere a quello che è Superiore a Noi sarebbe Impossibile. Se sono alta un metro e sessanta Non posso Accedere ad un Soppalco di due metri: ho Bisogno di una Scala o quantomeno di uno Sgabello...

Ma nella Meditazione e nella Preghiera Non funziona così: sono IO che devo Riuscire ad Arrivare alla Parte più Alta di Me, Non posso raggiungere il Maestro perché il solo Fatto di delegare al Maestro o al Santo significa che mi metto in una Condizione di Inferiorità.

Questo Atteggiamento Non è di Umiltà: significa Non aver capito come siamo Fatti.

Siamo Forza Divina e Forza Terrena, siamo Tutti UNO, anche se dal Punto di Vista delle Frequenze e delle Vibrazioni io ho dei Limiti, nel Senso che posso accedere a Quella Frequenza, Non posso andare Oltre perché quello è il mio Massimo.

Nel mio Vivere Quotidiano molto spesso Dimentico di poter Accedere a Quella Frequenza, e quindi Agisco, Opero, Vivo Solo con la Frequenza Terrena e Questo mi crea Problemi, mi fa Star Male, per cui poi ho Bisogno di Chiudermi, di Meditare, di Pregare per dare nuovamente Spazio, Aria, Vigore alla Parte Superiore.

La “Mia” Parte Superiore.

Non devo pensare che il Mio Fine sia quello di Raggiungere quel Maestro, di sentirne la Presenza, di capire quale Influenza ha sulla Mia Vita; devo invece pensare che il Maestro è Solo un Mezzo attraverso cui posso scoprire la Mia Parte Superiore, la quale avrà una Determinata Frequenza e non Altra.

Non potrò avere una Frequenza Diversa da Quella che attiene alla Tipologia della Mia Energia.

Così facendo Io porto a Me un Nutrimento Meraviglioso e, quando arriverò a vivere Questa Parte con Continuità, fino a vedere le Situazioni semplicemente come Mezzi attraverso cui posso Esprimere certe Frequenze, approderò alla Consapevolezza, al Punto in cui la Vita può usarmi in Modo Continuativo perché Aderisco con Continuità alla Mia Parte Superiore.

Ritagliarsi il Tempo per Pregare o Meditare e poi nei Gesti Quotidiani usare solo la Mentalità Terrena, impregnata da Tutti i Condizionamenti della Società, mi porta a vivere una

Dualità stancante per la Mia Energia e Non è produttiva ai Fini del Vivere Pratico, perché quando vivo la Mia parte Superiore in Modo continuo e costante io delego le Responsabilità a Questa Parte, non per Menefreghismo o Opportunismo, ma perché mi rendo Conto che è Questa Parte che sa Quello che mi aspetta, Ciò che accadrà Domani. È la Parte che mi conosce profondamente e che sa quale sia lo Scopo di Questo Mio Percorso Terreno.

Mi Attirerà allora le Giuste Situazioni e i Mezzi per Gestirle, impedendo che Io, volendo vivere Solo con la Mia Parte Razionale, Concreta, Terrena, faccia degli Errori, mi ostini in Situazioni che Non hanno Sbocco, ma solo la Finalità di gratificare il Mio Ego.

Anche se è importantissimo Meditare e Pregare, è la Vita Stessa che deve essere una Meditazione e una Preghiera Continua, perché Tutti i Nostri Gestì devono essere Sempre diretti dalla Nostra Parte Superiore.

## **MENTE CONSCIA E INCONSCIA**

Questo è un Argomento oggi molto dibattuto, su cui nel Tempo sono state Apportate molte Chiarificazioni.

Vorrei innanzitutto far notare come, quando parliamo di Mente Inconscia, nasce nell'Essere Umano un Certo Disagio, poiché Ciò di cui Non siamo coscienti è fuori dal Nostro Controllo e quindi rischiamo di esserne Manovrati, di subirne il Condizionamento.

Molti ritengono che si debba rendere Cosciente ciò che è Inconscio.



Ma cerchiamo prima di capire Quali Informazioni sono Contenute nella Mente cosiddetta Inconscia.

La Parte Mentale Cosciente Non conosce, Non è consapevole di Ciò che è Inconscio.

L'Inconscio però Non è Silente, ma si fa sentire attraverso la Nostra Energia, il Nostro Istinto.

Ecco perché spessissimo Noi sperimentiamo un Conflitto molto forte e radicato, molto sentito fra Ciò che la Mente Cosciente ritiene Essere Giusto e Quello che l'Istinto ci Suggerisce di Fare o di Non Fare.

Questo Istinto è proprio la Voce dell'Inconscio.

Cerchiamo ORA di capire quali sono le Informazioni contenute nella Mente Coscia e Quelle che Appartengono all'Inconscio.

La Mente Coscia ha Contenuti che acquisisce ed elabora coscientemente nel Corso della Vita.

Le Informazioni Inconscie invece si fanno in genere risalire al Periodo Prenatale, alle Percezioni che Avvengono durante la Gestazione e che rimangono impresse in Noi a Livello Inconscio.

Ma quando l'Essere Umano Nasce Non è una Tabula Rasa priva di Informazioni, e neppure un Essere che possiede soltanto le Informazioni acquisite durante i nove mesi che precedono la Nascita: l'Essere Umano è molto più Complesso.

In Lui è Presente un'Energia, e soprattutto un DNA che a Livello Energetico contiene un Patrimonio Infinito di Informazioni, Non risalenti solamente al Periodo della Gestazione ma ad un Percorso proprio dell'Energia.

Tutto questo è Inconscio, ed è questa la Mente Inconscia, Ciò che crea la Differenza fra un Individuo e l'Altro.

L'Informazione che per una Persona è già acquisita al Momento della Nascita (per esempio una Paura che Non avrà mai o un Timore che viceversa la farà vivere sempre Male) sono Impresse nell'Inconscio e differenziano un Individuo da un Altro.

A Ciò si aggiungono via via Altre Informazioni nel Corso della Vita sulla Terra.

Ma l'Inconscio si può Modificare e – soprattutto – si può Percepire.

Come?

Ogni Volta che la Mente Consucia entra in Conflitto con Quella Inconscia dobbiamo fermarci un Attimo e pensare – ma soprattutto tener Presente – che dobbiamo dare Ascolto alla Mente Inconscia, in quanto Portatrice di Informazioni a Livello Energetico che hanno il Compito di Agevolare la Nostra Evoluzione.

Perciò fra un Suggerimento che arriva dal Nostro Inconscio ed Uno che arriva attraverso la Mente Cosciente dobbiamo privilegiare Quello proveniente dall'Inconscio.

Tutto Questo però Non può Essere Assoluto, poiché dobbiamo sempre valutare le Situazioni: Non ci devono Essere Assoluti nel Nostro Vivere, ma soltanto Modi di vivere Relativi.

Dobbiamo gestire Noi Stessi con Relatività, divenendo consapevoli degli Angoli Oscuri del Nostro Essere, delle Nostre Curiosità, delle Nostre Zone d'Ombra, di Quello che ancora Non ci è Chiaro e che va portato alla Luce, alla Chiarezza: rendere Cosciente l'Inconscio.

Questa Puntualizzazione vuole soprattutto tranquillizzare le Persone che si sentono in Balia della Mente Inconscia e perciò la Temono.

Molte Volte giustificano i Loro Atteggiamenti, i Loro Gestì, le Iniziative che mettono in Atto per risolvere i Loro Problemi come Qualcosa che è stato eseguito su Suggerimento della Mente Inconscia.

Il Tutto senza Consapevolezza.

Un Tempo si parlava di Karma e ORA si parla di Inconscio. È comunque sempre un “Togliersi la Responsabilità” della Vita attribuendo i Nostri Comportamenti a Qualcosa che Non conosciamo, Non dominiamo, Non riusciamo a far Nostro fino in fondo, sia Esso il Karma o la Mente Inconscia.

Dobbiamo invece Essere più lineari nel Nostro Pensiero e convincerci che è verissimo che in Noi esiste una Parte Inconscia, ma è altrettanto vero che Essa Non contiene soltanto le Informazioni provenienti dal Periodo della Gestazione o Quelle acquisite nel Corso della Vita, ma anche una Miriade di Altre Informazioni che sono Patrimonio della Nostra Energia.

Chiediamoci perché una Stessa Cosa, una Stessa Situazione, uno Stesso Discorso, uno Stesso Concetto – sentito e assorbito da Due Persone Diverse – in Una rimane come Patrimonio dell’Inconscio (e come tale continua a Condizionarla), mentre nell’Altra scivola Via come se neppure fosse Avvenuto.

Se pensiamo che i Concetti, gli Eventi e Tutto Ciò con cui veniamo in Contatto sono Informazioni, Vibrazioni, dobbiamo renderci Conto che facendole Nostre,

Immettendole in Noi, Esse vanno a sommarsi a Quelle che già Possediamo.

Si tratta di un Meccanismo Automatico che trattiene Dentro di Noi Certe Informazioni, Altre le Elimina ed Altre ancora le Sostituisce perché Obsolete.

Tutto Questo avviene in un'Ottica di Evoluzione e Non di Distruzione.

Non dobbiamo quindi temere la Mente Inconscia, bensì pensarla come la Nostra migliore Alleata, che attraverso l'Istinto si fa sentire per guidarci verso l'Evoluzione e Non verso la Distruzione.

## **MENTE E ISTINTO**

È necessario capire Quando dobbiamo Affidarci alla Mente e quando all'Istinto.

Sono Due Modalità completamente Diverse perché Corrispondono a Due Polarità Diverse.

Quando l'Istinto suggerisce Qualcosa, quando dal Proprio "Interno" scaturisce un Desiderio che Non è Frutto della Mente ma dell'Istinto, quando si verifica una Tensione verso una Situazione che Non è pensata, voluta, ma si manifesta come "Spunto" che arriva... allora è il Momento di lasciare Spazio alla Mente per realizzare quello che l'Istinto ha Suggesto.

Quale Distinzione si può fare per capire Meglio se Quello che è "Apparso" alla Mente è Frutto dell'Istinto o della Volontà?

Prima di tutto ciò che è Frutto della Volontà può Svanire subito come un Pensiero Passeggero.

Se invece è Frutto dell'Istinto, il Pensiero Ritorna,  
Segnalando che attraverso la Realizzazione di Ciò che  
l'Istinto suggerisce è possibile acquisire un'Esperienza Utile  
e Necessaria per la vostra Evoluzione.  
Non esistono Molte Modalità per gestire questo Meccanismo:  
soltanto la Chiarezza su ciò che Siete, su come Funzionate,  
su come Siete "Organizzati".  
Siete Corpo, Anima e Spirito, avete delle Frequenze Diverse  
all'Interno di Voi e perciò c'è la Parte più Tecnica, più  
Razionale, Concreta che Attiene alla Mente e poi c'è la Parte  
Preponderante che è quella che vi deve guidare a fare Scelte  
ed Esperienze importanti per l'Evoluzione.  
Capire questo vuol dire comprendere che Ogni Volta che  
Desiderate Qualcosa scatta la Doppia Valenza: quella  
dell'Istinto che Suggerisce e quella della Mente che  
Organizza.  
Questa deve essere la Sequenza Perfetta.  
Quando invece è la sola Mente che Agisce, Suggerisce e  
Organizza, Non dovete sentirvi in Colpa, ma semplicemente  
Pensare che state facendo un'Esperienza per Conoscervi  
Meglio.  
Quello che fate è Frutto delle Vostre Capacità. L'Errore in  
questo Meccanismo si manifesta quando, volendo Realizzare  
Qualcosa che è suggerito dalla Mente, si chiede Aiuto alla  
Vita, ai Santi, a Dio.  
È questo l'Errore Fondamentale.  
Quando volete VOI Qualcosa – il che di per sé Non è  
Sbagliato – dovete Attivarvi con le Vostre Capacità.

Il Risultato – Chiaro o Non Chiaro, Soddisfacente o Meno – vi dà comunque la Misura di ciò che siete, di Come sapete agire, di quelle che sono le Vostre Capacità.

Per Affidarsi alla Vita, attraverso ciò che l’Istinto Suggestisce, è necessario vivere con un Senso di Relatività: Niente è Assoluto, Immutabile, Fondamentale, ma Tutto è Relativo.

Niente è importante se Non la Vibrazione che Esprimete nel Fare o Non fare Qualcosa.

Non siate perciò attenti al Risultato, ma allo Stato d’Animo che vi ha portato al Risultato e allo Stato d’Animo che il Risultato vi suscita.

## **MENZOGNA**

“Mi ha mentito”: che Brutta Affermazione!

L’Espressione Giusta dovrebbe invece essere: “Ha mentito”.  
Ha mentito a Se Stesso.

Bisogna Scindere l’Intenzione dall’Azione.

L’Intenzione con cui una Persona Mente è chiaramente Personale e deve rimanere tale: Non si può imputare ad un Altro un’Intenzione Negativa quando Non ne conosciamo l’Origine.

Nel Momento in cui l’Intenzione diviene Azione, è chiaro il Coinvolgimento con un’Altra Persona, e qui si apre una Nuova Riflessione: con che Intenzione la Persona Contesta l’Informazione che ha Ricevuto e che Reputa come Menzogna?

Cerchiamo di analizzare Bene i Due Comportamenti.

La Persona che Mente può farlo perché è Cosciente di Mentire oppure in Buona Fede, perché convinta di Ciò che dice anche se Quello che veicola Non è né Giusto né Esatto. A Questa Persona Non si può Imputare assolutamente Nulla, perché la Sua Intenzione Non era Quella di Mentire, anche se la Menzogna c'è stata nel Senso che ha veicolato Informazioni Non giuste.

Se la Persona Mente con Intenzione, si deve essere molto Cauti nell'interpretare l'Intenzione con cui ha Mentito.

La Cautela è Consigliata soprattutto a chi si sente Offeso perché Destinatario della Menzogna.

La Menzogna è una Mistificazione della Realtà, sempre e comunque, però può trattarsi anche di una Menzogna Allegra, Simpatica, Leggera, che Non fa Male a Nessuno, e in tal Caso più che Menzogna possiamo definirla Scherzo.

Invece la Menzogna attuata con Continuità, Intenzionalmente, nel Migliore dei Casi Non è Altro che una Difesa di Se Stessi dagli Altri.

Nel Caso Peggioro è voler far vedere Agli altri ciò che Non si è.

Si Mente quindi sapendo di Mentire per dare all'Altro una Visione di Noi Non corrispondente al Vero.

Vogliamo in Questo testo volutamente tralasciare la Menzogna tesa a fare del Male, a colpire gli Altri, a far cadere l'Altro in un Tranello.

Parliamo invece della Menzogna più lieve, che comunque è sempre – in chi la attua – la Spia di un Comportamento che dovrebbe essere Messo a Punto.

Se io Mento per Apparire Ciò che Non sono o per Difendere Ciò che sono ma Non desidero Manifestare ad Altri, sono un

Essere a Metà, Non sono Consapevole di Me fino in fondo, e quindi, nel mistificarmi per dare all'Altro una Falsa Idea di Me, mistifico veramente Me Stesso perché Non ho il Coraggio di sostenere il Mio Vero Essere.

La Riflessione da fare è: o Non mi Conosco abbastanza e quindi Io Stesso ho Confusione su di Me, oppure mi Conosco Benissimo, ma sapendo di poter dispiacere agli Altri e Non intendendo Cambiare, mi difendo Mentendo.

Questi sono sempre Ragionamenti sul Filo del Rasoio, perché viaggiano su Confini Sottili che chi è investito dal Meccanismo della Menzogna dovrebbe cercare di Capire, di Analizzare per Strutturare Se Stesso in Modo Lineare. Il Meccanismo del Mentire, così come il Non Conoscersi profondamente, Altera tutto il Quadro Energetico, e quindi Tutte le Situazioni che si Attirano hanno la Stessa Impronta di Confusione e di Menzogna.

Se Io Non ho Chiarezza verso di Me, se Non sento l'Esigenza di Conoscermi e di Migliorarmi devo mettere in Conto che tutto Ciò che attiro nella Mia Vita Non potrà essere Chiaro, Limpido, ma sarà Confuso, Contorto, e la Menzogna serpeggerà in Tutte le Situazioni.

La Vibrazione della Menzogna Non è molto Corrosiva per l'Energia se viene attuata per Difendere Se Stessi, ma è molto Fastidiosa e Faticosa perché Attira Situazioni sulla Stessa Lunghezza d'Onda Vibrazionale.

Se invece è attuata con l'Intenzione di fare del Male (argomento che qui non tratteremo), diviene oltremodo Corrosiva.

Parliamo invece di Chi riceve la Menzogna, di chi si Esprime dicendo: "Mi ha mentito".



L'Esortazione primaria è quella di Prendere Atto che Chi si ha davanti ha Mentito sapendo di Mentire a Se Stesso. Io che ho ricevuto la Menzogna posso Capire attraverso la Mia Reazione Qualcosa in più di Me, Non dell'Altro. Se voglio capire l'Altro, se mi Soffermo soltanto a voler Capire perché ha Mentito, spreco Molta Energia e approderò a Conclusioni che saranno Solo Mie. Potranno mettermi in Contrasto con l'Altro, ma saranno sempre Valutazioni che Baserò sulle Mie Intuizioni e Considerazioni Personali, in quanto Non potrò mai sapere la Vera Intenzione con cui la Menzogna è stata Espressa. Quando mi sento Colpito da Ciò che Ricevo devo ragionare su di Me: perché Questa Menzogna mi Colpisce così tanto? Perché mi Destabilizza? Perché sento una Delusione che prima Non avevo? Queste Domande riferite a Noi Stessi ci Aiutano a Conoscerci, a Valutarci Meglio, spalancano Porte fino a Quel Momento chiuse su Tematiche che volevamo Tenere da Parte perché era più Comodo Ignorarle oppure perché Non era il Momento per Affrontarle. Se Iniziamo a ragionare in Questi Termini, senza Accusare l'Altro di Menzogna, ma cercando invece di capire Meglio Noi Stessi attraverso il Comportamento dell'Altro, abbiamo fatto un Passo avanti. Chi Mente deve fare un Attento Esame del perché ha Mentito, con Quale Intenzione ha Mentito, ed essere anche Consapevole che Questo Non è un Meccanismo Indolore, Innocuo, che Non si può farla franca attraverso la Menzogna perché comunque l'Energia ne rimane Destabilizzata. Un'Energia Destabilizzata attira Situazioni Destabilizzanti.

Spesso chi **Mente** è poi costretto a continuare nella **Menzogna** perché si trova **Invischiato** in **Situazioni Contorte**, **Pesanti**, **Ambigue**, che necessitano di **Menzogne Continue**.  
Riflettiamo molto sulla **Vibrazione della Menzogna**.  
Approfondiamola partendo dal **Presupposto** che dobbiamo essere **Aderenti a Noi Stessi**, che **Non** dobbiamo **Accusare** gli **Altri** ma riflettere sui **Nostri Comportamenti**, e così facendo avremo la **Lucidità** per capire bene **Questo Meccanismo** e capire **Meglio Noi Stessi**, evitando **Contrasti** e **Conflitti Inutili** che ci **Inducono** solo a rimanere ancorati al **Nostro Modo di Essere**: o **Mentire** o essere **Offesi** dalla **Menzogna** – a nostro dire – **Subita**.

## **MESSAGGIO 1**

Rilassate la **Mente**, **Non** abbiate **Pensieri**, né di **Paura**, né di **Ansia**. Cercate di mettervi nella **Condizione del Bambino Piccolo**, il **Bambino** che **Non** ha **Paura**, che è affidato completamente alla **Vita** e **Non** ha **Dubbi** che **Ogni Sua Necessità** sarà **Risolta**.

Questo **Atteggiamento mentale** è importante per far **Fluire** nel **Modo più Giusto** le **Situazioni** che la **Vita** vi **Porge**.  
Imparate a **Lasciarvi andare**, ad **Abbandonarvi**, **Non** vogliate tenere **Tutto** sotto **Controllo**. La **Cosa più importante** è essere **Abbandonati** alla **Vita** con la **Certezza** che **Tutto** quello che è **Giusto** per **Voi** deve **Arrivarvi**.

La **Vita** è **Amore**: **Non** può andare contro **Se Stessa**, **Non** può **Punire l'Essere Umano**.

La **Vita** **Insegna**.

Può Insegnare attraverso il Dolore, ma è certo che nell'Insegnamento che la Vita porge c'è l'Amore e la Soluzione.

La Cosa più Importante è lo Stato d'Animo che vorrei diventasse Vostro: l'Abbandono alla Vita.

Non Lottate contro le Difficoltà: Attraversatele e sappiate che dentro la Difficoltà c'è l'Insegnamento che la Vita vuole Darvi.

Cercate questo Insegnamento: una Volta capito l'Insegnamento, la Soluzione Arriva.

Non è una Fantasia, ma è la Realtà.

Se provate a mettervi in questo Stato d'Animo, la Vita diventa molto più Scorrevole e soprattutto diventa Gioiosa, perché diventa un Gioco.

Non è più Pesante, Non si Lotta più: si cerca di Capire ed il Modo di vivere è Diverso.

In questo Momento voglio Trasmettervi questo Stato d'Animo di Abbandono.

Le Parole del Momento sono Leggerezza e Abbandono, perché l'Abbandono crea una Leggerezza del Vivere che il Controllo Inibisce.

Provate ad Abbandonarvi e noterete subito che questa Leggerezza del Vivere Invaderà il vostro Animo.

Questo Processo di Abbandono può Causare dei Danni Collaterali?

NO.

Bisogna Mantenersi calmi, Non lasciarsi prendere dall'Ansia, bisogna capire che Noi abbiamo una Mente che Ragiona, ma ragiona in Modo Limitato perché la Mente Non conosce il Futuro, gli Imprevisti che possono Capitare, mentre la Parte

più Alta – la Parte Divina in Noi – sa dove dobbiamo Andare e quindi sa Dove ci deve Condurre.

Facciamo molti più Danni volendo Controllare la Vita che Lasciandola Scorrere.

Tantissime Volte lottiamo con Tutte le Nostre Forze per Volere Qualcosa e poi ci Accorgiamo che Non ne valeva la Pena, o meglio ancora che avremmo potuto Scegliere una Strada Migliore.

Nel Processo del nostro Fare, nel Nostro Vivere c'è un Istinto che ci guida; molte Volte prendiamo delle Decisioni ma Non ne siamo Convinti, abbiamo un Disagio Interiore che Non ci Abbandona.

Pensiamo di aver fatto Tutto razionalmente e di essere nel Giusto ma Non abbiamo la Serenità Interiore, ed è proprio l'Istinto a segnalarci che la Strada che stiamo Percorrendo Non è quella Giusta.

Ripeto: nell'Abbandono Non ci sono Danni.

È chiaro che la Vita Non ci crea Danni perché Non può andare contro Se Stessa.

È soltanto la Mente che può Danneggiarci.

## MESSAGGIO 2

Viviamo Momenti Dolorosi, la Terra sta soffrendo, una Massa di Esseri Umani è nel Dolore Assoluto.

Questo Non deve procurare però Turbamento fino al Punto di Destabilizzare la Vita di chi Non è Coinvolto direttamente in tali Eventi.

Questo è importante, perché la Terra deve comunque Mantenere un Suo Equilibrio.

La Partecipazione al Dolore degli Altri deve essere Amorosa, questo Dolore deve farci Riflettere sul Nostro Modo di Vivere, sulle Scelte che l'Umanità ha fatto, sulle Ferite che sono state inferte alla Terra, sul Disprezzo per la Vita, la vera Vita, ma dopo aver fatto queste Riflessioni la Nostra Vita deve scorrere in Serenità.

Non bisogna Accanirsi a pensare solo a Cose dolorose: Ognuno si trova sempre nel Posto assegnatogli dalla Vita, per cui se a Voi questi Dolori Non sono toccati Non dovete cercarli ad Oltranza.

Dico questo affinché Non ci siano Sensi di Colpa in chi Non sente profondamente questo Dolore.

Il Senso di Colpa dovrebbe esserci Solo se vi fosse Indifferenza Assoluta.

Se il Pensiero davanti a questi Dolori fosse: “per Fortuna Non è capitato a Me”, sarebbe chiaramente un Pensiero Negativo, ma quando il Pensiero va a questo Dolore e la Nostra Reazione è di Amorosa Comprensione, di Compassione, allora Non dobbiamo sentirci in Colpa e – lo ripeto ancora – dobbiamo Continuare la Nostra Vita con Serenità.

Bisogna essere assolutamente Sinceri con Se Stessi, Non bisogna fingere, arrivando anche a capire che, a Volte, ci Immergiamo nel Dolore degli Altri per Esorcizzare il Nostro. Questo Non ci fa Bene, ci Devia soltanto.

In questo Momento la Terra ha Bisogno di Persone estremamente Consapevoli e questa Consapevolezza può essere vissuta solo se l'Individuo si Conosce profondamente, si Accetta e si Ama.

Non abbiate Paura di Essere Voi Stessi sempre e comunque, Non confrontatevi con gli Altri se Non vi sentite Capiti: non è più il Momento del Contrasto, della Dialettica, questo è il Momento della Consapevolezza.

Chiunque agisce Consapevolmente Aiuta l'Evoluzione.

L'Evoluzione ha Bisogno di Ognuno di Voi.

**AFFIDATEVI, AFFIDATEVI ALLA VITA CON SERENITÀ E UMILTÀ.**

Solo così la Vita vi potrà Usare per l'Evoluzione.

### **MESSAGGIO 3**

Tenetevi per Mano, in Senso Metaforico, e pensate che ogni Passo che fate, ogni Situazione che Sviluppate, ogni Evento che Cercate di Capire, di Gestire al meglio, porta un Miglioramento in tutto il Cosmo. Questo Miglioramento vi Ri-torna perché Voi lo Provocate e ne Usufruite: Non provate solo il Benessere che viene dall'aver Capito come sviluppare quell'Evento, ma Usufruite anche del Benessere che Scaturisce da tutte le Persone che hanno Consapevolezza dei propri Eventi.

Arriva perciò un Momento in cui vi Svegliate ed avete Capito il perché Ognuno di Voi Semina, si dà da fare e Zappa il Proprio Orticello. E viene il Giorno in cui, prendendo l'Aereo, sorvolate la Città e la vedete tutta Fiorita, perché Ognuno ha Onorato il Proprio Orticello, sicché il Profumo di quella Città è meraviglioso e Tutti ne traggono Beneficio. Quindi chi si Impegna lo fa per Tutti e ciò che ha in Cambio viene Moltiplicato dall'Impegno di Tutti.

Ogni Volta che ci Assale la Fatica, che ci Prende lo Sconforto, pensiamo che è Nostro Dovero Emettere sempre il Meglio, in quanto trarremo Vantaggio dal Meglio che abbiamo Emesso, così come possiamo Attingere al Meglio che Altri hanno Emesso a loro Volta.

Tutto ciò è Automatico: Non lo si deve Cercare, Arriva da Sé.

Ci sarà così un Giorno in cui un Evento Improvviso, un'Illuminazione, qualcosa che Non si capiva e che Improvvisamente diviene Evidente, porteranno Risultati sproporzionati rispetto allo Sforzo compiuto, ma sarà perché abbiamo Usufruito di Quello che Altri hanno fatto per Se Stessi e, indirettamente, anche per Noi.

Ognuno deve fare la Propria Parte e pensare Positivo, cercando di capire che l'Umanità è arrivata al Punto di comunicare con Altre Dimensioni.

Vi è stato detto che Cristo sarà un Lampo che attraversa il Mondo. Ebbene, in questo Momento accade Qualcosa di simile sulla Terra: ciò che succede in una Parte del Mondo si Conosce anche dall'Altra Parte, e così la Positività si Coagula e Cresce.

Chi pensa Positivo in Questo Momento è Unito, e può dare una Svolta al Modo di vivere sulla Terra, finora basato soltanto sul Conflitto. Per Millenni tutte le Situazioni si sono risolte attraverso i Conflitti e dunque l'Essere umano – a Livello Personale, Familiare e via via Nazionale ed Internazionale – Non ha visto Altro che Conflitti.

ORA il Desiderio di Pace deve essere così Forte da Non andare ad analizzare Ragioni; ORA la Vibrazione della Pace deve Invadere il Mondo: allora veramente si avvertirà Cristo da Una Parte all'Altra del Globo, perché Non c'è Torto né Ragione, ma soltanto Voglia di Pace.

In Questo Momento Noi Non possiamo far Altro che pensare Positivo, poiché la Voglia di Pace Non vuol dire “Non fare la Guerra”, bensì Emettere a Livello personale la Vibrazione della Pace come Base per l'Umanità: è come dire che Voglio che sia fatto il Volere di Dio, voglio l'Armonia Interiore.

Queste sono le Speranze e i Desideri Giusti: anche se Non dipende dal Singolo se ci sarà una Guerra o meno, il Desiderio di Pace deve Sprigionare dall'Interno, per contrastare una Logica perpetuata dall'Uomo nei Secoli e nei Millenni.

Volendo la Pace, l'Individuo Aderisce a Qualcosa che è naturale per l'Essere Umano, anche se finora ha Dimostrato di Non esserlo.

E dal Momento che l'Umanità può cambiare soltanto attraverso la Consapevolezza, questa Consapevolezza porta alla Pace.

Se Dio permette la Guerra è perché la Massa di chi vuole la Pace Non riesce – perché ancora insufficiente – a Ribaltare la Situazione.



Mai come in questo Momento il Fermento della Pace invade Schieramenti diversissimi, andando contro la Logica di chi vorrebbe ragionare chiedendosi se è Giusto o Non è Giusto. Si deve aderire con Tutte le Proprie Forze a questo Desiderio: meno si Ascolta, meno si Sa, meno si Ragiona, meno si Specula e più è Forte la Voglia di Pace. Non ha Ragione uno e non ha Ragione l'altro: Tutti quelli che vogliono la Guerra hanno Torto, perché la Voglia di Pace deve essere Prioritaria. Bisogna sollevarsi al di là di qualsiasi Schieramento e di ogni Dialettica per Rafforzare dentro di sé il Desiderio di Pace.

## **MESSAGGIO DI GIOIA**

Questo vuole essere un Messaggio di Gioia, di Speranza e di Conforto per Tutti Coloro che ORA Non riescono a vivere nel Modo Giusto.

Ma qual è il Giusto Modo di vivere la Vita?

In Armonia con Se Stessi e quindi con il Cosmo Tutto.

Non dobbiamo mai Dimenticare che l'Armonia è un Nostro Diritto-Dovere.

Non dobbiamo mai Dimenticare che Non siamo isolati, ma siamo Parte di un Tutto, quindi il Nostro Benessere, la Nostra Gioia, la Nostra Serenità, la Nostra Tranquillità si Espandono attorno a Noi, Creando un Campo Energetico di Armonia che a Sua Volta attira Altri Campi Armonici, sicché pian piano si forma Qualcosa di più Grande, di più Compatto – direi di Maestoso – che ha come Caratteristica Principale l'Armonia. Non è una Cosa Difficile, a meno che Non la pensiamo come tale.

È facile se capiamo che il Senso della Vita è esattamente quello che la Vita Stessa vuole, e cioè Imporci di vivere in Armonia con Essa e quindi con il Cosmo Tutto.

Il Cosmo è Armonia.

La Vita è Armonia.

La Mente Umana invece è Conflitto, Caos, Confusione.

Affinché il Nostro Vivere sia Facile, Scorrevole, Armonioso Non dobbiamo mai dimenticare Chi Siamo.

Lo abbiamo già detto molte e molte Volte: siamo una Parte del Cosmo, dell'Universo, siamo una Cellula di un Corpo Perfetto.

Basterebbe questo Pensiero per metterci istantaneamente nella Condizione Giusta per raggiungere l'Armonia.

Basterebbe questo Pensiero per farci "rigare diritto", dal Momento che come Cellula di un Corpo Io ho il DOVERE di star Bene.

Non posso far Ammalare le Cellule mie vicine, Non posso comunicare Loro Confusione, Paura, Ansia, ma devo semplicemente Allinearli al Cosmo, prendere da Esso l'Armonia e a Mia Volta Emetterla.

La Gioia Non deve essere Percepita come Sciocca, Stupida o addirittura Inutile, come ritengono Molti Individui che trovano nei Conflitti e nei Problemi la Loro Ragione Principale di Vita.

Si sentono Vivi e Presenti solo quando possono complicarsi la Vita, trovano la Loro Dimensione nel risolvere i Problemi e nel parlarne.

Questa però Non è Vita.

La Vita Non ci è Data per affrontare continuamente Problemi, ma per capire che i Problemi hanno al Loro Interno la Soluzione, e Nostro Compito è trovarla subito.

In che Modo?

Permettendo alla Vita di Evidenziarla, di farla Affiorare. Il Nostro Bisogno di Problemi, il Nostro volerci sentire Protagonisti nell'affrontare il Problema, la Sensazione di sentirci bravi nel tentare di risolvere il Problema sono tutte Inutili Torture.

Sono Modi di Essere e di Fare che ci portano lontano da quello che invece deve essere lo scorrere Naturale, Armonioso, Sereno della Nostra Vita.

La Gioia dev'essere la Costante a cui dobbiamo Tendere. Non la Gioia insulsa di chi Non s'interroga o Non ha Problemi, Non la Gioia insensata di chi annulla Tutto ciò che Non si confà a Se Stesso, bensì una Gioia Sentita, Vera, che affiora anche mentre siamo alle prese con il Problema, e che si fa Sentire, Spinge per essere Riconosciuta perché è la GIOIA DI VIVERE.

È la Gioia di sapere che anche nel Momento in cui siamo Messi alla Prova possiamo Gioire, perché Consapevoli che è la Vita ad averci dato Quella Prova affinché possiamo poi Riemergere più Forti di Prima.

E soprattutto Capaci di dimostrare a Noi Stessi che abbiamo capito il Senso della Vita: che anche nel Momento della Difficoltà riusciamo a Non Abbandonare la Gioia perché Consapevoli di esserci Attirati Quella Situazione anche complessa, ma che siamo in Grado di Risolvere perché è la Vita stessa a Porgerci la Soluzione.

## MODALITA' DI VITA

Essere Coscienti di far parte dell'Universo è un'Informazione che deve prima Entrare nella nostra Mente e poi nelle nostre Fibre, nelle nostre Cellule, in ogni Atomo che ci Compone. Essere Coscienti di far Parte dell'Universo ci porta a Vibrare in Modo diverso, a tirare fuori le Informazioni che sono in Noi e che Attengono alla Modalità di Vita Positiva. Ognuno di Noi vive con Modalità di Vita Diverse: c'è la Modalità Terrena, assolutamente Concreta, Logica, Razionale, che Non tiene conto del Trascendente, della Parte Superiore dell'Individuo, del Caso, dell'Imponderabile, e c'è invece la Parte di Noi che sa, che risveglia l'Informazione di essere parte dell'Universo e in quanto tale intende Aderire Assolvendo al proprio Compito, che è quello assegnatole dall'Universo.

La Vita è sempre la Stessa, ma la Modalità con cui Noi percorriamo questo lasso di tempo è profondamente Diversa. Quando diciamo che Siamo Uno, che siamo Parte di un Tutto, dobbiamo renderci conto di essere Immersi in ogni Evento, Possibilità, Situazione.

Allora, perché ci troviamo a Contatto proprio con quella Persona, con quella Situazione, con quell'Evento?

Perché proprio Quello e Non un Altro?

Ed ecco allora la Differenza Profonda fra il Vivere con la Polarità Positiva o con quella Negativa.

Non si intende per Negativo qualcosa di Sbagliato, ma semplicemente un "Qualcosa" di Diverso dal Positivo.

Per Polarità Positiva intendo la Polarità che l'essere umano vive allorché si ricorda Sempre di essere Parte dell'Universo.

Ripeto: SEMPRE.

Non oscilla pensando: “Oggi mi Convieni pensarmi parte dell’Universo e Domani Solo Parte della Terra”.

Non vive Oggi Aderendo al proprio Istinto e sviluppando le Situazioni con la Consapevolezza di doverle Vivere nell’ottica dell’Evoluzione, per apportare Conoscenza dentro di sé, e Domani solo con la voglia di Aderire al proprio Tornaconto, arrivando persino a fare Qualcosa che gli può fare del Male.

Chi invece si ricorda SEMPRE di Aderire alla Parte Positiva Non Abbandona mai questa Polarità, e la prima cosa che si Chiede dinanzi agli Eventi della Vita – e soprattutto davanti alle Difficoltà – è: “Perché mi trovo in Questa Situazione? Che cosa devo Imparare da questa Situazione?”

Non Inizia a parlare di Fortuna o Sfortuna, di Contingenze Esterne, di Forze Malefiche che lo Permeano..., ma semplicemente Interroga se stesso Chiedendosi perché si trova in quella Situazione, che cosa vuol fargli Capire la Vita, che cosa deve Imparare.

Chi vive il proprio Percorso Terreno con la Polarità Negativa (che, lo ripeto, non vuol dire sbagliata, ma semplicemente una polarità in cui prevale la terrenità), Sviluppa tutto Ciò che viene a Contatto con sé attraverso una Modalità assolutamente Razionale.

La Domanda circa il Perché si trova in Quella Determinata Situazione, perché l’ha Attirata Non viene neppure presa in Considerazione: cerca sempre una causa Esterna.

Queste sono le due Polarità che ci Portano a Vivere in un Modo o in un Altro.

Ripeto ancora che Non si tratta di Modalità Giusta o Sbagliata: Ognuno deve vivere in Attinenza con il proprio Essere.

Anche quando si parla di Polarità Negativa ci sono le Esperienze che si devono Fare e, una volta vissute, si Matura una Conoscenza di se stessi che porta ad Agire in Modi sempre Diversi.

Davanti alla stessa Situazione, che costantemente ci si Attira, avremo un Modo di Reagire Diverso, il che significa che si è Messa a frutto l'Esperienza Maturata attraverso le Passate Situazioni.

In questo caso stiamo parlando di Polarità Negativa vissuta in modo Costruttivo.

Diversa è però la Polarità di chi davanti all'Evento Non si chiede il Perché, Non cerca l'Insegnamento ma inizia a Pensare all'Esterno, alla Fortuna, alla Sfortuna... e quando la Vita Ripropone la stessa Situazione (perché non è stata sviluppata nel giusto modo) nuovamente parla di Fortuna o Sfortuna e Non tiene minimamente in Conto l'Esperienza Passata perché Non ha fatto un'Analisi Sentita e Profonda dell'Insegnamento che la Vita voleva Dare attraverso quell'Evento.

Bisogna cercare di Vivere con il Pensiero, con la Consapevolezza, con la Certezza di essere Energia, di essere Composti di Vibrazioni, di Frequenze, di Aderire a questo Universo Meraviglioso che Non ci chiede il Permesso per Funzionare, ma semplicemente si Mostra nella sua Funzionalità e Noi ci Affanniamo a Capirlo, a volerlo capire, ma dobbiamo Mettere lo stesso "Accanimento" nel Cercare di capire noi stessi come Microcosmo.

Nell'Universo Non vi è Nulla che Non abbia un  
Corrispondente in Noi: siamo un Microcosmo nel  
Macrocosmo.

Cercare di Capire noi stessi vuol Dire aver già fatto  
moltissimo per Capire l'Esterno.

Anche tutta la Ricerca, se effettuata da Individui che sono in  
Contatto con se stessi, che hanno la Gioia e la voglia di  
Capire se stessi e si mettono al Servizio dell'Evoluzione per  
Apportare qualcosa di Nuovo e di Valido per l'Umanità, sarà  
Diversa da quella Effettuata da Individui Pieni di sé che sono  
solo Paghi di Scoprire Ciò che già era, che già È.

Quello che si Scopre all'Esterno ha sempre il Corrispondente  
all'Interno di sé: l'Universo, la Natura sono Armonia.

Noi dobbiamo Tendere all'Armonia Personale, alla nostra  
Armonia.

Solo attraverso l'Armonia noi ci Mettiamo in  
Comunicazione, in Contatto con l'Universo, con l'Universo  
Armonico.

Ecco che allora Arrivano le Risposte, le Soluzioni, ecco che  
la Vita diventa Costruttiva e Armoniosa.

Non ci sono Scorciatoie: possiamo soltanto aver Cura di  
ricordarci ogni momento di far parte dell'Universo, e che la  
nostra Modalità di Vita deve SEMPRE essere Costruttiva,  
sempre tesa alla Positività, per far sì che la Vita ci possa  
Usare come Mezzi per l'Evoluzione, come Mezzi per il  
Miglioramento dell'Umanità tutta. E ciò può Avvenire Non  
perché Forze Esterne lo Determinano, ma semplicemente  
perché Ognuno di Noi, piccolo granellino, fa la Propria Parte.

Cerchiamo di Interiorizzare Profondamente e Fermamente questo Concetto: sono una Parte dell'Universo, faccio Parte dell'Universo.

Per vivere in Modo Sereno, Armonioso devo lasciarmi Guidare dall'Universo, devo mettere la mia Mente al Servizio della mia Parte Superiore; Non posso Ostacolare il mio Istinto, Non posso Ostacolare la Direzione che la mia Energia vuole che io Prenda facendomi Distogliere da Tornaconti o Pensieri che sono Semplicemente di Comodo: devo Tendere all'Evoluzione Sempre e Comunque.

## **MOLTEPLICITÀ DEI SÈ**

Prima di Affrontare il Tema della Molteplicità dei Sé dobbiamo Capire che cosa è il Sé.

Con Esso s'Intende la Parte più Profonda che è Dentro Ogni Essere Umano, la Parte che parla attraverso l'Istinto, la Parte Primordiale che Contiene tutte le Informazioni, e soprattutto la Parte che Poco o Nulla ha di Collegamento con la Razionalità.

Spessissimo il Sé Spinge ad Agire, a tenere Comportamenti che sono in Antitesi con quello che in quel Momento la Razionalità Suggestisce.

Perché parlo di Molteplicità del Sé?

Perché l'Essere Umano Non è Composto di un Solo Corpo, e come tale Non può avere un Solo Sé.

Ci Sono il Corpo Astrale, quello Emozionale, quello Psicico... Sette Corpi a cui Corrispondono Altrettanti Sé.



Questi Sette Corpi fanno parte dell'Essere Umano esattamente come se Egli indossasse Uno sull'Altro Sette Abiti.

Questi Abiti però Non sono Tutti della Medesima Pesantezza, nel Senso che Non hanno tutti la Medesima Funzione.

Ognuno di questi Abiti ha il Proprio Sé.

Anche il Corpo definito Astrale ha una "Forma", e da Essa partono delle Informazioni che vanno nel Campo Astrale.

A queste Informazioni corrispondono Due Frequenze: quella del corpo Astrale e quella del Sé dell'Astrale.

Il Sé è inteso come Essenza.

Ogni Corpo che è attorno all'Individuo ha questa Essenza, dunque Ogni Corpo ha il suo Sé.

Tutto questo Non deve Confondere le Idee, non deve stimolare la Voglia di analizzare questi Sé, ma semplicemente allertare l'Essere Umano allorché sente delle Pulsioni, Sensazioni, Spinte che Non trovano Riscontro nella Logica, nella Razionalità.

Quando l'Individuo razionalmente pensa di doversi Dirigere in una Certa Direzione, mentre il suo Sé lo sta Conducendo in un'Altra, è perché il Sé sta Fornendo delle Informazioni che Non sono Logiche, ma semplicemente Istintuali.

L'Individuo Non deve Confondersi: deve fare Silenzio, raccogliersi in Se Stesso, Tacitare la Mente ed Accettare i Consigli, i Suggerimenti, le Spinte del Sé Interiore che si manifestano attraverso l'Istinto.

Se pensiamo di avere un solo Sé, Riduciamo tutto al Sé più Primitivo.

Certamente questo è sempre Più Evoluto rispetto alla Mente, ma Non lo è abbastanza da avere Informazioni che solo gli Altri Sé (che sono a Contatto con altre Dimensioni) possono Contenere.

Quando l'Individuo avrà la Convinzione di essere un Essere Multidimensionale, capirà benissimo perché certe Sensazioni/Emozioni Non sono Spiegabili.

Molte Volte si è in Balìa di Eventi che Non si possono Controllare: spesso le Passioni, i Pensieri Ossessivi si Impossessano dell'Essere Umano e Non lo Abbandonano, per quanti Sforzi Egli faccia per Superarli.

Perché Accade tutto Ciò? Perché uno dei Sé dà una Spinta Contraria alla Razionalità, Contraria persino al Vissuto che l'Individuo vive in quel Momento sulla Terra.

Ciò Accade perché quel Determinato Sé "Proviene" da Dimensioni Parallele.

Quando questi Sé Non sono in Armonia tra loro si possono avere Conseguenze Enormi, perfino di tipo Psichiatrico.

## **MOMENTI SPECIALI**

Non ci sono Momenti Speciali nella Vita, ma Ogni Momento è Speciale. Non si può far Capo sempre a grosse Emozioni, grosse Situazioni, grossi Eventi, ma bisogna Pensare che Ogni Attimo che viviamo sia Importante. Direi Importantissimo. Nel Presente, nel QUI e ORA c'è tutto quello che la Vita vuole che sia all'Attenzione della nostra Consapevolezza. È un Concetto molto Difficile da accettare per Chi si programma la Vita, per chi Pensa sempre al

Passato, al Futuro, ma questo è l'Unico Concetto che può Realmente rendere Stabile il nostro Nucleo Energetico - e al Nostro Nucleo Energetico fanno Capo tutte le Informazioni importanti che Noi Acquisiamo vivendo -.

Questi Tempi Non sono assolutamente Facili, perché al Disorientamento Personale si somma il Disorientamento Generale, alla Paura e all'Ansia Personale si sommano le Paure, le Ansie Generali, ma proprio da questo Disorientamento deve Nascere la Forza di affidarsi alla Forza Divina. Deve essere questo il Momento di fare un Salto di Qualità e di Non fermarsi a Dibattere soltanto su Situazioni che sta a Noi - e Non solo a noi -, Cambiare. Dobbiamo essere Certi e Sicuri di questo: tutto può Cambiare, se noi in Prima Persona abbiamo la Volontà di Cambiarlo. È un Discorso che può sembrare Astruso, perché vediamo la Nostra Responsabilità numericamente Piccola, ma anche se Noi siamo solo Uno, la Nostra Responsabilità è quella dell'Uno che fa Parte del Tutto. Quindi il Nostro Comportamento influisce sul Tutto. Ognuno di Noi Non è un Numero, ma una Entità ed è Diverso, profondamente Diverso dall'Altro. Noi con i Nostri Pensieri, con le Nostre Volontà influiamo sui Pensieri, sulle Volontà di Tutti. Non è questo il Momento di confrontarci fra Noi. Non è questo il Momento di voler Convincere gli Altri. Non è questo il Momento di Arrendersi. Questo è il Momento in cui bisogna essere Uniti. Bisogna pensare che il Nuovo che sta Nascendo, che già c'è, che sta Germogliando, ha Bisogno di molta Cura per essere

Manifesto. Non si manifesta il Nuovo finché la Frequenza della Terra non è Nuova. Se si manifestasse Apertamente, ORA verrebbe Spazzato via dalle Forze che hanno deciso di Rovinare la Terra, quindi Soffocherebbe sul nascere tutti questi Germogli. Per fortuna i Germogli sono Tanti, Tenaci, hanno bucatato il Terreno, hanno superato la Neve, si sono perfino radicati nella Roccia, sono Germogli che daranno Frutti a breve. E saranno Frutti Copiosi, saranno Frutti Nuovi, dovrete Inventare dei Nomi Nuovi per chiamarli. Non è Tempo di Eroi questo. Questo è il Tempo della Consapevolezza. Della Consapevolezza che l'Individuo deve avere: voglio rimanere un Essere Umano e vivere in un Mondo Umano o voglio vivere in un Mondo Denaturalizzato, Strumentalizzato? In un Mondo dove l'Umanità Non c'è più. Voglio essere un Essere Umano o un Robot? Voglio essere un Essere Libero o uno Schiavo? Queste sono Domande che Ognuno deve porsi. E quando si è risposto, deve Agire di Conseguenza. Solo gli Esseri che rimarranno Umani Sopravviveranno su questa Terra. Chi si lascia Strumentalizzare, chi ha deciso di essere Schiavo, Non potrà sostenere il Peso della Nuova Energia, Non ce la farà. La Terra sta cambiando. Direi che è già Cambiata, ed il Nuovo è già visibile in certi Punti della Terra, non in tutti. Ripeto che i Germogli ci sono Tutti. Stanno cominciando ad essere Visibili, sono Fortissimi. Il Fatto che ciò Non sia ancora Eclatante - ve l'ho già detto - è solo una Protezione. I Germogli del Nuovo devono rimanere ancora Oscuri,

Separati, Celati perché le Forze che vogliono Disumanizzare l'Umanità Non possano Colpirli. Quella che sta Nascendo è un'Umanità totalmente Nuova. Voi la state Creando o meglio una Parte di Voi la sta Creando. E sarà così Nuova, così Particolare, così Diversa da quella di Prima che Pochi esseri ne faranno Parte. Non voglio essere Oscuro, ma voglio dire Soltanto questo: Ognuno sarà al Posto Giusto nel Momento Giusto e la Vita Proteggerà Sempre chi Aderirà alla Nuova Frequenza e chi Fluirà in Essa. La Vita avrà anche Pietà di chi Non vuole fare questo Salto. Saranno loro Stessi a capire che Non possono sostenere il Peso di una Umanità Diversa. Loro Saranno gli Emarginati, i Reietti, Coloro che dovranno chiedere Scusa. Dovranno cercare di Capire, dovranno Fare uno Sforzo per adeguarsi al Nuovo. Il Nuovo sta per Trionfare e nel farlo, Non spazzerà via gli Altri, avrà Sempre la Porta Aperta per Accoglierli, ma Non li Attirerà Dentro, se essi stessi Non avranno Intenzione di Entrare. Il Mondo è spaccato in questo Momento a Livello Emozionale e a Livello Energetico. C'è Chi riesce a Vibrare sempre più in Alto, e chi invece si è Fermato Difendendo strenuamente le proprie Posizioni, Senza fare alcun Sforzo per aderire ad un Nuovo Tipo di Mentalità. Compito di Ognuno è sapere dove vuole Andare, è capirsi Profondamente e Capire in quale Direzione vuole prendere la Strada. Non ci possono essere Dubbi, - quando l'Istinto è molto Chiaro -, su quale sia la Strada da prendere. Non è quella più Conveniente o più Comoda, ma quella che Sento, che Sento Profondamente

Mia, che Sento nel Profondo: la Strada che mi sta Chiamando. Io vi esorto a Non Giudicarvi gli Uni con gli Altri. Io vi esorto a Non parlare delle Divisioni, ma vi Esorto anche ad essere Fermamente Decisi nelle vostre Scelte. Questa non è una Scelta Banale a cui siete Chiamati. Questa È la Scelta: Voglio vivere Consapevole di essere una Energia al Servizio dell'Evoluzione o voglio Essere una Energia Terrena al Servizio di me stesso e delle mie Comodità? Questa è la Domanda che dovete Porvi. E vanno Bene tutte le Risposte. L'Importante è che siano Chiare e che a queste Risposte corrispondano dei Fatti che siano Logici rispetto alle Risposte stesse. Non si possono Tenere i Piedi in due Scarpe. È pericoloso per Voi ed è pericoloso per tutto il Sistema, Perché questo crea Confusione. Che la Terra cambi Vibrazione, che ci sia il Nuovo, che una Nuova Modalità di Vita appaia sulla Terra, è Certo, è Certissimo, mentre che Voi ne facciate Parte Non è Certo: siete Voi a doverlo Decidere. Mai come in questo Momento deve essere fatta Chiarezza dentro di Voi e, lo ripeto ancora, Qualunque sia la Vostra Scelta, rimanete Fedeli a quella, con Coerenza. Decidete che Non volete fare il Salto nel Buio, che Non volete Aderire al Nuovo, che volete conservare i Vostri Privilegi, Pochi o Tanti che avete nella Vita di tutti i Giorni: va Bene lo Stesso, Conservateli. Non giudicate però Chi fa scelte Diverse. La cosa più Importante, lo ripeto ancora, è essere Chiari, perché se Voi, nel Volere conservare i Privilegi, vivete in Armonia con questa Decisione, aiutate

comunque la Terra a rimanere Equilibrata. Questo perché VOI siete Equilibrati, avete fatto una Scelta e, sulla Base di quella, Voi agite Coerentemente. Se viceversa volete Mantenere i vostri Privilegi, ma nelle Parole siete Diversi da quello che avete Deciso, siete Squilibrati e quindi Non aiutate l'Armonia della Terra. Questo vale anche per chi Sente che deve Aderire al Nuovo. Il Nuovo è un'Incognita, il Nuovo ha bisogno di Persone Limpide, Aperte, Curiose del Futuro, Persone che non abbiano Nessun Tipo di Attaccamento, Persone che siano Disposte a Tutto, che vivano la Vita come un'Avventura. Un'Avventura al Servizio dell'Evoluzione. Non è una Scelta per Tutti, questa è una Scelta Impegnativa. Eppure sulla Terra ci sono Milioni di Individui che sono scesi Proprio per attuare questa Scelta. Ci sono Milioni di Individui che Incarnano già il Nuovo, che vogliono il Nuovo e sono in Tutte le Razze, in tutte le Comunità, in tutti i Ceti Sociali. Saranno Questi che faranno fare un Salto alla Terra come Mai si era visto Prima.

## MOMENTO DEL PERDONO

Quando è il Momento Giusto per Perdonare?

È il Momento Giusto quando il Pensiero va a quella Situazione oppure quando la Vita vi mette davanti alle stesse Persone o alle stesse Circostanze.

Finché la Situazione Non è Chiara rimane Latente dentro di Voi.

Se Non vi dà Disagio Non dovete neanche Rimuoverla perché vuol dire che Non vi è Colpa e se Non c'è Colpa Non c'è Disagio.

Il Disagio è sempre il Segno che si è Compiuto qualcosa che ha Segnato l'Energia e questa vuole Rimettere a Posto la sua Luminosità togliendo proprio questa Opacità che è data dal Disagio.

Il Disagio vi Segnala che questa Colpa è rimasta Dentro.

Parlo di Colpa in senso Metaforico.

Se invece, Ripensando ad una Situazione, il Disagio Non c'è, ripensando ad un Evento, la Persona si sente in Pace, si sente Tranquilla, Non sente, neppure a Livello Mentale, di dover Riprendere in Mano la Situazione, vuol dire che Non è rimasto nessun Segno nell'Energia ed è quindi inutile metterci Mano.

È un Qualcosa che può aver Avuto delle Ripercussioni Pratiche, ma è stata Gestita con Buona Fede, con una Capacità di Aderire a se stessi che Non ha lasciato Traccia. Anche se l'Evento poteva essere Negativo, visto da fuori, era comunque quello che l'Energia Chiedeva in quel Momento. A volte voi Potete anche essere Usati come Mezzi per compiere delle Cose che Non sono Volontà vostra, ma sono



Indotte perché la Situazione o la Persona che avete davanti ha Necessità di quella Vostra Reazione, che però Non deve essere Pensata, Non deve essere Qualcosa di Mirato, deve solo essere Istintiva.

A volte vi trovate a Gestire Situazioni in Modo Diverso da come le vorreste Gestire e Non sapete neppure Voi Perché Ciò accade: vi Arrabbiate, Tollerate, e Non capite perché Non avete la Comprensione dell'Evento, ma la vostra Energia lo Sa.

Quindi se una Situazione è dentro di Voi, ma Non Necessita di essere messa a Posto, Non viene neppure alla Mente, Non la sentite profondamente è perché Non avete Creato della Negatività.

Anche se, ripeto, vista da una certa Ottica può essere una Situazione dove potreste essere Accusati di aver Agito Male, di Non aver Collaborato, di Non aver Capito, era però Quello che la vostra Energia vi chiedeva: Agire in quel Modo.

## **MOMENTO DI TRANSIZIONE**

Esiste, nel Nuovo Paradigma, una Fase che Non può essere Evitata, in quanto per Accedere al Nuovo Paradigma, per voler Vivere nel Nuovo, Non possiamo Dimenticare il Vecchio Paradigma, il quale continua a Rimanere Attorno a Noi: dobbiamo Vederlo, Osservarlo e... prenderne le Distanze.

Immergersi nel Nuovo Paradigma Non è un Atto di Volontà: è semplicemente un Approdo Naturale della Nostra Energia, che ha raggiunto una certa Frequenza Incamerando

Vibrazioni via via più Alte, più Consapevoli, più Armoniose, facendoci approdare nel Nuovo Paradigma.

È necessario, a questo Proposito, essere molto Chiari: Non si può fare la Distinzione fra chi è “Superiore” perché è nel Nuovo Paradigma e chi è “Inferiore” perché è rimasto nel Paradigma Vecchio.

Assolutamente no.

La Distinzione tra “Inferiore” e “Superiore” (Termini assurdi dal Punto di Vista dell’Energia) bisogna Riferirla alla Coerenza con cui si Vive il Vecchio o il Nuovo Paradigma.

Un Individuo che ha Strutturato in Sé, in Modo Non modificabile, il Vecchio Paradigma Non è da Condannare o da Ritenerne “Inferiore”, ma va soltanto Osservato per Comprendere se vive con Convinzione e Coerenza fino in fondo, vale a dire se la sua Struttura è così Permeata dal Vecchio Paradigma che Non c’è Forza Esterna che possa Mutarlo.

Ciò può Apparire in Contrasto con l’Evoluzione, la quale Spinge tutti verso il Nuovo, verso un Nuovo Modo di vedere la Vita, ma Non è così.

Se da un Lato è Vero che l’Evoluzione va Avanti, che spinge costantemente verso il Nuovo Insito in Essa, è altrettanto Vero che l’Evoluzione è estremamente Rispettosa dei Modi di Vivere e di Fare che sono Basati sulla Coerenza.

Non tutti possono Accedere nello Stesso Momento e con la Stessa Intensità al Nuovo Paradigma perché, anche se l’Evoluzione Trascina e Spinge Tutti, Non Tutti hanno la Stessa Capacità di Percepire questa Spinta e di Aderirvi per entrare nel Nuovo Paradigma.

Rimanere nel Vecchio Non è un “Peccato” se si vive con Coerenza: vuol dire che si fa Parte della Massa che continuerà a vivere, fino alla Morte, nel Vecchio Paradigma, e anche questo Serve per Compensare e Stabilizzare il Nuovo.

Quello che fa la Differenza fra l’Essere nel Giusto o meno è l’Incoerenza.

Se io Continuo a vivere con la Mia Vecchia Struttura e Non mi lascio Permeare dal Nuovo per Puro Tornaconto, per Difendere ad Oltranza le Mie idee, perché è da queste che Io traggo un Vantaggio e Giudico Sbagliate le Idee provenienti dal Nuovo perché Non mi porterebbero gli Stessi Vantaggi... allora sono in Errore, sto facendo un’Esperienza Negativa.

Se invece del Nuovo Paradigma vedo i Limiti, percepisco l’Ansia che mi Crea perché Non c’è Nulla di Stabilito (il Nuovo si va formando Attimo per Attimo ed assorbe la Volontà di Ogni Essere Umano che vi Accede, ma è un Qualcosa di Fluido, di Dinamico), allora a Me, che Non sono Parte di questa Struttura ma la osservo dal Paradigma Vecchio, questa Fluidità, Dinamicità creano Ansia, in quanto Non mi danno Certezze.

Quindi vedrò il Fluido, il Dinamico, il Divenire come Qualcosa di Negativo, percependone soltanto la Parte Negativa.

Vedrò Errori continui in questo Nuovo, Non vedrò Esperienze che portano a Consolidare o Setacciare quei Modi di Essere che devono essere Consolidati oppure Sopiti. Io che vivo il Vecchio Paradigma Non percepirò tutto questo perché sarò Preda di Ansia e Paura, mentre vivere il Vecchio Usando la Coerenza, soprattutto nel Vivere Pratico, mi darà

una Grande Stabilità, a sua Volta funzionale al Nuovo che si Confronterà con un Modo di Essere Stabile, Coerente, il quale – pur se destinato nel Tempo ad essere Superato – in questo Momento di Transizione ha la sua Funzione: quella di farci Riflettere.

ORA bisogna prestare Molta Attenzione a Non diventare razzisti anche in questo Ambito, giudicandoci l’Un l’Altro: “tu sei Vecchio, tu Nuovo”, “io sono Portatore di Idee avanzate” ...

No, Non sono questi i Ragionamenti che devono essere Fatti. Ognuno deve fare Capo a Sé, Ascoltarsi per capire quello che è Giusto Salvare del Vecchio Paradigma e quindi Viverlo con Coerenza, e allo Stesso Modo sentire il Giusto nel Nuovo che – lo ripeto – è un Paradigma Tutto in Divenire.

La Chiarezza che Ognuno fa in Sé porta poi a vivere con Coerenza proprio in Base a ciò che si è Compreso.

Il Giudizio su chi Non vive e Non pensa come Noi Non deve essere Espresso, Non deve essere Motivo di Scherno, di Critica, ma solo un’Occasione di Riflessione sul perché io trovo Assurdo un Certo Ragionamento, perché non mi ritrovo in quel Modo di fare, perché certe Proposte suscitano in Me Euforia e Altre addirittura Paura.

Tutto serve per Conoscerci meglio.

I Paradigmi sono Forze che viaggiano a Frequenze Diverse: c’è la Frequenza Assoluta dell’Evoluzione che sta Imponendo il Nuovo su questa Terra e la frequenza “Inferiore” legata alla Terra, alla Terrenità, che attiene ad Ogni Essere Umano il quale, Perseguendo questi Nuovi Modi di Vivere e di Percepire la Vita, Apporta il suo Sostegno al Paradigma Nuovo e lo Aiuta a Consolidarsi.

## MULTIVERSO

L'Argomento di Oggi, dopo che abbiamo trattato il Discorso dell'Universo, è parlare del Multiverso.

Che cosa è il Multiverso?

Sono delle Molteplici Dimensioni che sono Attorno a Voi, ma soprattutto sono dentro di Voi.

È questo che dovete Sempre Tenere Presente: Non c'è l'Esterno o l'Interno, quando parliamo di Altre Dimensioni, di altri Mondi.

Voi fate anche Parte di questi Altri Mondi.

Perché Voi siete Qui e siete Là, siete Proiettati in una Dimensione senza Tempo, la vostra Energia Vaga, Vive, Opera, Agisce su più Livelli Contemporaneamente.

Quindi Siete Qui e anche in altre Dimensioni.

Questo comporta un Modo di vivere che Non può prescindere chiaramente dalla Dimensione Tridimensionale di cui avete Consapevolezza ORA, ma nello stesso Tempo vi deve anche Portare ad un Ragionamento più Ampio, a vivere questa Dimensione Tridimensionale con Consapevolezza, ma anche con Relatività.

Non c'è Nulla di Assoluto.

Quello che voi Fate qui si Ripercuote in altri Mondi, si Ripercuote in Altre Dimensioni perché Voi siete anche Questi Altri Mondi e queste Altre Dimensioni.

Ci sono delle Situazioni che a volte Non vi appaiono Chiare, ci sono delle Pulsioni Interiori che vi Spingono a fare ciò che Coscientemente e Logicamente Non vorreste fare, ci sono delle Informazioni che avete già Dentro di Voi e Non sapete

dove le avete Attinte, ci sono dei Modi di fare che vi Appartengono pur Non avendoli Imparati mai, ma sono Vostri da Sempre.

Questo Perché?

Perché una Parte di questo Multiverso, di questa Molteplicità dell'Universo è Dentro di Voi.

Dare più Importanza, come a volte Accade, a quello che è “Esterno” a Voi invece che a Quello che è “Interno” vi può portare a Scegliere in Modo Non Giusto, Non Pertinente, a Non dare Nutrimento all'Energia, ma semplicemente a Lasciarla in Balia di se stessa.

Vi spiego meglio.

Quando l'Energia vi chiede Qualcosa, quando il vostro Istinto vi Suggerisce una Strada, quando vi Vuole Portare da qualche Parte, ma la vostra Mente si Rifiuta di Andarci perché Non lo trova Logico, Voi Non state Aderendo a ciò che è una Necessità precisa dell'Energia.

Andare “da un'altra Parte” vuol dire Andare a soddisfare Qualcosa che Non attiene al Vissuto Tridimensionale che è in questo Momento nella vostra Consapevolezza, ma che può essere di Aiuto, di Stimolo ad una Versione di Voi che è su Altre Dimensioni.

Perché si parla di questo Oggi? Di questo Multiverso quando Non lo si può Spiegare fino in fondo, perché la Mente Non è Pronta a Recepire e neppure a Capire completamente che cosa vuol dire Vivere e Vibrare su più Dimensioni?

Se ne parla perché è Necessario Vivere, ripeto ancora con Relatività, questa Terza Dimensione, Attingendo proprio al Pensiero del Multiverso.

Non dobbiamo pensare che Viviamo in una Dimensione Assoluta.

Non dovete Immergervi nei vostri Problemi, Non dovete Sviscerarli, Non dovete farvi Condizionare da loro, dovete semplicemente capire quale Vibrazione state Immettendo nel Giudicare, nel Capire, nel Gestire il Problema.

È la Vibrazione che è importante, Non il Pensiero che vi porta a Fare, a Realizzare, a Concludere, ma è importante la Vibrazione che questo Problema, che questa Situazione, questo Evento, questo Incontro stanno Suscitando dentro di Voi.

Vi dico questo perché l'Energia Non si nutre di Fatti, di Concretezza, si nutre solo e semplicemente di Vibrazioni e queste sono Concrete per l'Energia, come la Logica e i Fatti sono Concreti per la Terza Dimensione.

Se accettate il Fatto che una Parte di Voi è anche in altre Dimensioni, dovete Aderire a tutto quello che l'Istinto vi Suggerisce, proprio per Aiutare l'Energia a vibrare in Armonia.

Ci sono a volte delle Distonie nell'Energia che l'Essere umano vorrebbe capire, ma spesso si Trova a Non poter dare una Motivazione Logica.

Questo perché nel Multiverso che vi Compone, ci sono state delle Alterazioni, ci sono state delle Scosse e quindi Potreste aver perso l'Armonia.

Dobbiamo capire che una Parte di Noi, una Parte della nostra Energia, anche Vibrando in altre Dimensioni, ha comunque una Necessità di Armonia.

Per Riassumere quello che è stato detto, i Punti Salienti di questo Multiverso sono: la Consapevolezza di Averlo Dentro

di sé, quindi di farne Parte e la Consapevolezza Profonda che deve Sempre essere Una: Privilegiare le Esigenze dell'Energia rispetto a tutto quello che Attorno ci può Coinvolgere e ci può Istigare a vivere in Modo Contrario a quello che invece l'Energia ci Suggerisce.

Soltanto Questo.

Ognuno di Voi ha fatto un Percorso dentro di sé, ha Capito certe Cose, Altre le ha Accantonate perché Non le vuole capire, forse perché Non Accetta quella Parte di sé che ha Intravisto e che le pare Difficile da Gestire.

Io a queste Energie dico: Liberate questa Parte, perché Non può esserci una Parte di Voi che Non si può Gestire.

Bisogna solamente Amarla, perché è una Parte che Non avete messo dentro di Voi, ma che vi siete Trovata e Ricordatevi: questa Parte la si può Gestire Solo con Amore.

Con Amore Profondo verso di sé.

Questo Amore sarà Grande, sarà Vero se Noi pensiamo che siamo Parte di un Tutto.

Questa Parte che Non vorremmo Accettare, è la parte del Tutto che il Tutto ci ha Riservato e quindi Non possiamo Rifiutarla, ma dobbiamo Amarla, perché Dentro di Noi c'è la Capacità Assoluta di Gestirla.



## NECESSITÀ D'AMORE

La Necessità è una Vibrazione che Investe e Permea Moltissime Altre Vibrazioni.

Possiamo sentire Necessità di Generosità, di Calma ma anche di Rabbia: Ogni Vibrazione ha in Sé una Parte di Necessità.

Come viviamo questa Vibrazione, che si Aggiunge e Fortifica o deprime la Vibrazione a cui si Abbina?

Dobbiamo viverla con Tranquillità, ma Osservando.

Ciò significa che nel Momento in cui compio un Gesto Generoso verso un Individuo, e poi amplifico questo Gesto perché sento la Necessità di portarlo oltre fino all'Estremo, vuol dire che è Subentrata la Vibrazione che mi spinge a fare Questo.

È però Necessaria una Riflessione: si tratta di una Vibrazione che mi impone di fare un Gesto più Completo – e quindi portare la Generosità più a Fondo, liberandomi delle Remore Mentali – oppure è una Necessità di Protagonismo che mi spinge a fare Qualcosa in più per avere un Riconoscimento? È proprio riferendoci alla Necessità che si può Cominciare a Capire che la Stessa Vibrazione può essere Positiva o Negativa.

Diciamo che la Necessità è una Vibrazione che ci permette di Conoscere meglio Noi Stessi, che ci dà la Possibilità di cogliere il Confine Sottile tra il Giusto Comportamento da assumere e quello che è Indotto dalla Nostra Personalità, dal Nostro Io.

Ci sono poi dei Momenti in cui la Necessità diviene Impellente, in cui veramente Non si può farne a Meno, e mi riferisco in Particolare alla Necessità d'Amore, perché ORA

sulla Terra l'Essere Umano è attraversato da una Carenza d'Amore che ne Suscita la Necessità, proprio per Contrastarne la Carenza.

Questa Necessità d'Amore molto spesso Non viene Incanalata nel Modo Giusto.

Si va cercando l'Anima Gemella, Qualcuno che ci Ami, Non capendo che la Prima Necessità è proprio d'Amore verso Noi Stessi.

Una volta capito Questo, tutto è più Facile, Semplice, Scorrevole.

Se Assorbiamo questa Necessità lasciandoci prendere dall'Urgenza d'Amore, lo Vogliamo, lo Cerchiamo, lo Pretendiamo, ma così facendo ci Arrechiamo un Danno: Aumentiamo ancora di più la Nostra Necessità, che Non sarà più Solo d'Amore ma anche di Pace e di Distacco, perché andremo ad attirarci Situazioni "Sbagliate" che avranno Necessità di Essere Messe a Posto, Metabolizzate, Allontanate.

Il Consiglio che voglio darvi è quello di Considerare la Necessità Non tanto come una Vibrazione Accessoria rispetto alle Altre, ma come una Vibrazione che può metterci in Contatto Profondo con Noi Stessi, facendoci comprendere il Limite Sottile su cui costantemente ci muoviamo: siamo sempre sul Confine fra l'Apparire e l'Essere.

Il Nostro Agire può essere Improntato alla Nostra Essenza oppure alla Nostra Apparenza, e proprio quando c'è Necessità di qualcosa è possibile anche fare Chiarezza su Cosa ci stia Animando: se la Personalità o l'Essere.

## **NOI E GLI ALTRI**

Cerchiamo di Capire quello che riguarda Noi in Relazione agli Altri.

Abbiamo trattato Moltissime Volte questo Argomento, ma c'è sempre bisogno di Puntualizzare Alcuni Concetti che spesso vengono Travisati.

La Nostra Relazione con gli Altri è Imprescindibile: Non possiamo pensare di essere Soli nell'Universo, e perciò abbiamo Necessità Assoluta di Relazionarci.

Nella Nostra Relazione dobbiamo tenere Presente che Non è MAI, MAI, MAI un Caso il relazionarci con Quella Persona invece che con un'Altra.

Dobbiamo avere la Consapevolezza che NOI ci siamo Attirati quell'Incontro, quel Confronto, perché questi Servono a Noi.

È Sbagliatissimo pensare al dare agli Altri come un Dovere, come Missione, come Segno già definito nella Nostra Vita; dobbiamo invece essere Consapevoli di dare a Noi Stessi attraverso gli Altri.

Io mi Attirerò sempre Incontri con una Certa Tipologia di Persone che, in Prima Istanza, servono a Me.

Se Chi ho di fronte capirà – dal Mio Modo di Porgermi, di essere, dal Nostro Confronto – ciò sarà perché vuole capire, ma Non è Mio Dovere Far capire agli Altri Qualcosa; piuttosto è Mio Dovere Capire più che posso su di Me attraverso l'Altro.

Questo è Molto Chiaro se partiamo dal Presupposto che MAI è un Caso il Nostro Incontro con l'Altro e il Nostro trovarci in Quella Situazione, in Quel Confronto.

Nel Momento del Confronto ci vuole una Grande Pacatezza d'Animo e una Grande Apertura Mentale, senza Preconcetti; ma soprattutto quello che può Aiutare moltissimo è una Grande Curiosità: che cosa posso Imparare da Questa Situazione?

Cosa posso Imparare da Questa Persona?

La Curiosità deve essere Costruttiva e, se è anche Esente da Preconcetti e Vincoli, può veramente dare il Massimo dei Frutti, perché avrò un Animo Aperto, una Mente Libera per poter capire e allora il Mio Confronto sarà assolutamente Costruttivo.

Perché Molte Volte invece i Nostri Confronti finiscono con un Nulla di fatto o con un Senso di Amarezza e persino di Rabbia?

Perché nel Nostro Porgerci agli Altri abbiamo la Pretesa di essere dalla Parte del Bene e del Giusto, perciò pretendiamo che gli Altri ci capiscano, che vengano sulla Nostra Lunghezza d'Onda e ci diano Ragione.

Noi abbiamo Ragione di pensarla così perché siamo Strutturati in Quel Modo, ma se Iniziamo a chiederci il Motivo per cui abbiamo attirato proprio una Persona con delle Ragioni così Opposte alle Nostre (magari addirittura in Contrasto), possiamo capire Meglio che abbiamo Bisogno di Aggiustare il Nostro Sentire, di Confrontarlo, di farlo Emergere dal Nostro Profondo e soprattutto di renderlo Stabile Dentro di Noi.

Questo è un Concetto che spessissimo Trascuriamo.

Noi siamo convinti di conoscerci. Siamo Convinti delle Nostre Reazioni, ma non sempre queste Reazioni sono Stabili; d'Altra Parte se lo fossero Non darebbero Adito né a

Rabbia, né a Fastidio o a Modi di Reagire a volte persino Violenti.

Se fossimo Stabili tutto Ciò che ci viene detto e che è in Contrasto con il Nostro Sentire, Non in Armonia con il Nostro Modo di vedere la Vita, Non darebbe Adito a quello che ho detto: sarebbe semplicemente Qualcosa che Entra in Noi, si Sedimenta, ci fa Riflettere ma Non ci Sconvolge, perché in Noi c'è Stabilità.

La Stabilità è un Punto di Arrivo.

Dobbiamo trovare la Stabilità anche nella Nostra Apertura Mentale, nel Nostro Voler essere continuamente a Confronto con gli Altri e nella Nostra Necessità di Voler e Poter cambiare Idea.

Cambiare Idea Non significa Non essere stabili: vuol dire semplicemente arricchire il Nostro Pensiero con Qualcosa che prima Non avevamo preso in Considerazione.

Se Dentro di Noi siamo Stabili, allora riusciamo a Cambiare Idea senza Traumi e senza Conflitti con gli Altri.

L'Altro è una Parte importantissima di Noi, quella Deputata a farci conoscere Meglio Noi Stessi: è proprio Attraverso l'Altro che arricchiamo la Conoscenza di Noi.

Quello che va Evitato in Modo Assoluto è il voler prevaricare l'Altro, il voler a tutti i Costi imporre la Nostra Idea, il voler cercare nell'Altro soltanto gli Aspetti di Similitudine perché così si Evitano i Contrasti.

I Contrasti sono assolutamente Costruttivi se siamo in Grado di Gestirli: è proprio dalla Differenza che possiamo trovare lo Stimolo per Capirci, Migliorarci e Progredire.

Tralasciamo tutto Ciò che nella Vita può farci del Male.

Come fare per Tralasciarlo?

Non pensando che la Vita possa Farci del Male, ma Ritenendo semplicemente che tutto Ciò che viene a Contatto con Noi – anche se Doloroso o Diverso dal Nostro Modo di Essere – è comunque Qualcosa che ci sta Arricchendo, che ci sta Insegnando e che ci Apporta una Miglior Conoscenza di Noi Stessi.

La Vita vissuta in Questo Modo Non è più Fonte di Traumi e di Dolore, ma semplicemente di Conoscenza e Consapevolezza.

## **NOI ECOSISTEMI**

Ogni Essere Umano che Vibra nella Dimensione del Divino – quindi dell'Armonia – apporta una Stabilità, alla Terra e all'Universo tutto, che è Impagabile.

Perché viene detto questo? Perché deve essere Molto Chiaro che Nostro Scopo è raggiungere l'Armonia.

Ricordiamoci sempre di essere un Microcosmo nel Macrocosmo.

Noi Siamo degli Ecosistemi.

L'Essere Umano è un Ecosistema, o meglio fa Parte di un Ecosistema ed è a Sua Volta un Ecosistema.

Il Nostro Corpo è un Ecosistema così come Noi, Tutti Assieme, formiamo un Altro Ecosistema.

C'è la Terra, ci sono gli Elementi, c'è Tutto quello che ci Circonda e Tutti questi Ecosistemi si Intersecano, si Compenetrano l'Uno nell'Altro.

Lo Sforzo che l'Essere Umano, dotato di Personalità, di Mente, di Libero Arbitrio deve fare è quello di sentirsi Microcosmo nel Macrocosmo, di sentirsi parte di un

Ecosistema, capendo che ogni suo Comportamento, Gesto, Pensiero Agisce e Interagisce con il Tutto.

L'Esperienza più dolorosa per l'Essere Umano è quella di Sentirsi Slegato dal Tutto, di essere una Parte a Sé stante, di Non appartenere all'Universo ma solo a Se Stesso.

È misero l'Essere Umano che Appartiene solo a Se Stesso, perché Appartiene ad un Grumo di Cellule, ad un insieme di Organi e di Pensieri che sono Slegati dal Tutto, frutto soltanto della sua Visione della Vita.

L'Essere Umano che Non si lascia Permeare dall'Universo, che Non Accetta di essere Parte del Tutto, che Non si Confronta con gli Altri, che Non ha l'Umiltà di mettersi in Discussione è un Povero Essere, un Relitto, perché vaga in Balia del Nulla.

Sono Affermazioni Forti ma Reali, perché l'Energia dell'Universo ci Penetra, ci Permea, ci Attraversa ogni Momento.

Noi dobbiamo Usufruire di questa Energia attraverso la Nostra Consapevolezza, dobbiamo essere Consapevoli di questo, Consapevoli di Essere Parte dell'Universo, Parte di un Ecosistema.

Se manca questa Consapevolezza, se ci lasciamo Guidare semplicemente dalla Nostra Mente, dal Nostro Io perdiamo quella che è la Magia della Vita, e soprattutto perdiamo la Possibilità di Evolverci attraverso le Esperienze che la Vita ci dà, vissute Non come Esperienze fatte Consapevolmente e utilizzate per la nostra Evoluzione, ma solo e semplicemente Esperienze Mentali che ci lasciano assolutamente al Punto di Partenza.

L'Energia che ci Permea è la Vita, è la Vita che pulsa Dentro di Noi, ma dobbiamo avere in Noi la Consapevolezza di tutto Ciò.

Dobbiamo sentirci Parte di questa Vita, dobbiamo riuscire a Fluttuare assieme a questa Forza Meravigliosa, dobbiamo Lasciarci trascinare dalla Vita con la Certezza che MAI ci condurrà in Angoli Ciechi.

L'Universo è lì: distante se Noi lo Percepiamo Distante.

L'Universo siamo Noi se Noi ci sentiamo Parte dell'Universo.

Non possono le Forze del Cosmo fermarsi Davanti a Noi, Ignorandoci perché abbiamo deciso di Essere Fuori dall'Universo.

Le Forze comunque ci Attraversano, ma siamo Noi che Non ne Usufriamo, che le rendiamo Sterili, Inattive perché Non siamo Consapevoli di questo.

Diamo Consapevolezza al Nostro Vivere, concentriamoci sul Momento che viviamo: Qui ed Ora.

Facciamo veramente della Nostra Vita un Capolavoro per tutto l'Impegno che ci Proponiamo di Emettere in Ogni Momento.

Non deve essere il Vivere Pesantemente a darci Soddisfazione, ma deve essere il Vivere Consapevolmente a portarci alla Certezza che stiamo facendo quello per Cui siamo Scesi su questa Terra: stiamo Compiendo il Nostro Dovere se Viviamo Consapevoli, Affidati alla Vita, per Aiutare l'Evoluzione.



## **NOI PARTE DEL TUTTO**

Questo è un Viaggio Affascinante per Entrare Dentro di Noi, Dentro il Nostro Essere, per Capire come Noi siamo Parte del Tutto e come possiamo Arrivare al Tutto.

Dentro di Noi Non c'è il Vuoto: Non c'è a Livello Fisico, perché Noi siamo gli Elementi, e Non c'è a Livello Emotivo, perché Noi siamo un Insieme di Sensazioni, Emozioni, Percezioni.

Non c'è il Vuoto neppure a Livello Mentale, perché siamo Attraversati costantemente da Pensieri.

Tutto questo Crediamo che sia Nostro, pensiamo di “Produrlo” Noi, ma è una Sensazione Errata: Non è Nostro, piuttosto fa Parte di Qualcosa che possiamo già definire Tutto.

Ciò che ci compone a Livello Materiale è un Insieme di Elementi che ci Accomunano alla Natura, per cui Noi siamo la Natura.

Le Emozioni, le Percezioni che abbiamo sono Collettive, perché indotte da Altri Individui, da Eventi, da Sensazioni che Altri Suscitano in Noi, da Reazioni che abbiamo davanti a Determinate Situazioni.

I Pensieri Non sono Nostri se Non nella Misura in cui Noi riusciamo a “Prenderli” dal Tutto.

I Pensieri fanno parte del Tutto: il Tutto è veramente Materia Pensante.

Questi Pensieri hanno Diverse Frequenze, essendo fatti di Vibrazioni, e Noi li Attiriamo secondo la Nostra Capacità di saperli Gestire.

È difficile che un Pensiero Filosofico o Speculativo invada la Mente di una Persona Semplice in quanto Non è necessario, Non le serve, quindi per l'Economia della Natura – che è perfetta – questa Persona Non lo Attira.

A volte abbiamo Pensieri Fastidiosi, Noiosi, che ci Turbano, che ci spingono in Direzioni Pericolose; pensiamo: “Guarda che cosa sto pensando...” e ci Identifichiamo con quel Pensiero fino Rovinarci la Vita.

Dobbiamo capire che il Meccanismo è sempre il Solito: Noi abbiamo attirato quel Pensiero perché il Pensiero è parte del Tutto, ma nel Tutto c'era quel Pensiero ed anche il suo Contrario.

Perché ho Attirato proprio Quel Pensiero?

Perché ORA mi lascio Condizionare la Vita da quel Pensiero?

Perché sto Diventando quel Pensiero?

Semplicemente perché in quel Momento io Non avevo Amore per Me Stesso e, Non Amandomi, ho Attirato il Pensiero “Negativo”, anche se accanto a Quello c'era anche il Pensiero “Positivo”.

Essendo però scesa di Vibrazione, Entrata in una Traiettoria di Pessimismo, di Paura, di Ansia, di poca Stima verso di Me, ho Attirato il Pensiero Negativo.

Come posso neutralizzare tutto ciò?

Come posso tornare ad un Pensiero Positivo, a questa Capacità che è Insita in Me di prendere solo la Parte Positiva del Tutto?

In un Modo Semplice: con l'Umiltà.

Sentendomi parte del Tutto.

Mettendo a Tacere il mio Io, facendo Silenzio nella Mia  
Mente.

Cercando di Amarmi, di Accettarmi, e soprattutto ricordando  
sempre che sono una Creatura immersa in un Universo fatto  
di Amore.

Possiamo chiamarla Materia Oscura, Vuoto, Tutto... ma in  
ogni Caso la Vibrazione è quella dell'Amore.

È la Vibrazione della Positività, dell'Evoluzione, è la  
Vibrazione che porta Avanti l'Universo, la Terra, Noi, le  
Nostre Cellule.

Quando Manca l'Amore la Cellula si Ammala.

Non parlo di Amore in Senso Astratto, ma proprio della  
Vibrazione dell'Amore, della Frequenza dell'Amore.

Si è ORA capito che le Malattie hanno soprattutto Origine  
Psichica: attraverso lo Stress, la Disistima nei Confronti di  
Noi Stessi, la Paura, l'Ansia, il Volere volere volere...

Arriviamo a Stressare il Nostro Fisico e si manifesta la  
Malattia. La Malattia come Momento Evolutivo, come Presa  
di Coscienza di Noi, come Riflessione sul Nostro Essere.

Perché è importante andare Oltre Noi per arrivare al Tutto?

Perché quando abbiamo Capito di essere Composti da  
Elementi, gli Stessi Elementi che Costituiscono tutta la

Natura, iniziamo a Sentirci tutt'Uno con la Natura: Non solo  
Io, ma Io e la Natura come Parti del Tutto.

Quando Accettiamo che le Nostre Sensazioni ed Emozioni  
sono in Relazione con gli Altri, sono spesso Suggeste dagli  
Altri, sono Destate dagli Altri, allora Non sono

esclusivamente Nostre: Nostra è la Gestione, ma la

Sensazione, l'Emozione proviene dal Tutto. Abbiamo allora

fatto un Altro Passo Avanti e ci Sentiamo ancora di più Parte del Tutto.

Quando Accettiamo di Non Essere gli Artefici dei Nostri Pensieri ma di avere la Capacità di Attirarli, allora i Pensieri Non sono Nostri perché li abbiamo Formulati, ma semplicemente li abbiamo Scelti, e quindi dobbiamo Capire perché abbiamo Scelto Proprio Quel Pensiero.

In una prima Fase, quando la Vibrazione è ancora “Bassa”, quando la Conoscenza di Noi Non è ancora portata in Profondità, possiamo Pensare che questo Pensiero lo abbiamo Attirato perché Frutto della Nostra Mente, Frutto del Nostro Desiderio di Capire, di Avere, di Volere, ma quando Alziamo la Vibrazione, quando abbiamo fatto il Percorso di Accettazione di Noi Stessi, di Amore verso di Noi, allora Capiamo che, essendo Parte del Tutto, il Tutto Interagisce con Noi Amorevolmente, e quindi è il Tutto che Porge quel Pensiero perché Dentro di Noi siamo riusciti a Collegarci con il Tutto.

Siamo fatti di Vibrazioni, di Frequenze: ci sono le Frequenze a Livello Materiale, che tengono Unito il Nostro Corpo; quelle Emotive, che sono a Livello dell’Anima, e le Frequenze a Livello Spirituale che riguardano la Nostra Energia più Elevata.

Quando Arriviamo ad Attivare queste Ultime Energie, a Percepirle, ad essere Consapevoli che Siamo anche Spirito, Noi Interagiamo ad Alto Livello con il Tutto, e perciò le Nostre Esigenze Non arrivano più dalla Parte Materiale o Emotiva di Noi, ma Arrivano dalla Parte Energetica, la Parte che sa che Compito dell’Essere Umano è l’Evoluzione, è quello di Trovare un’Armonia dentro di Sé.

Allora Cerchiamo di Accedere a queste Alte Frequenze che Non sono Patrimonio di Pochi, ma di Tutti.

L'Essere Umano è un Essere Divino: Dentro l'Essere Umano ci sono i Codici Divini, nel DNA di Ciascuno di Noi c'è la Parte Divina.

Bisogna fare uno Sforzo per Non attribuire al Divino le Caratteristiche date dalle Varie Religioni, ma semplicemente per vedere il Divino come la Parte Spirituale, come Spirito, come l'Energia che Anima l'Universo alla Frequenza più Alta che ci è dato di Comprendere, essendo Noi Individui che comunque Vivono in un Mondo Materiale composto di 3-4 Dimensioni.

Superare questo Concetto di Noi ci porta a Dilatarci nell'Universo, a capire che le Forze Universali ci Attraversano, ci Permeano; quando abbiamo Accettato questo Siamo lieti di farci Condizionare dalle Forze dell'Universo, perché Non è il Condizionamento Stupido di chi vuole il Potere, ma un Condizionamento d'Amore, di chi vuole che l'Umanità si salvi, di chi vuole Veramente che l'Umanità Arrivi alla Consapevolezza di essere Parte di questo Tutto, di esserne una Parte Importante, una Parte che Non può fallire il Compito della Salvezza.

L'Universo, il Tutto è lì: Ogni Volta che Abbiamo un Pensiero Negativo o un Dubbio, quando abbiamo Paura Ricordiamoci che Tutto questo è Limitato ad una Parte di Noi.

Superiamo Tutto ciò Sentendoci Parte di un Tutto e chiedendo al Tutto l'Aiuto.

Chiedere Aiuto a Dio vuol dire Chiederlo alla Parte più Alta che è Dentro di Noi, quindi chiediamo: Attivati, Lasciati permeare, Condizionare dal Tutto, Non Opporre Resistenza. Dobbiamo sentirci Fluidi, veramente in Balia del Tutto. È un Modo diverso di Vivere, è un Paradigma Nuovo che in questo Momento sta Emergendo sulla Terra. C'è sempre stato, però è stato Patrimonio di Pochi, mentre ORA è Patrimonio di Tanti. Lavoriamo Tutti perché sia Patrimonio di Tutti.

## **NOI SANI EGOISTI**

Parliamo Oggi di un Argomento che abbiamo già trattato ma che Non è mai abbastanza Approfondito: il Sano Egoismo. Torniamo a parlarne ancora perché, man mano che la Terra Evolve e la Vibrazione del Nuovo si Instaura in Modo più Forte e Percepibile, l'Egoismo viene sempre più “Stigmatizzato”.

Per molti Secoli l'Accusa di Egoismo è stata usata come Arma di Ricatto affinché l'Essere Umano Non esprimesse Se Stesso Fino in Fondo.

Facendo sentire l'Individuo Egoista quando Esprime Se Stesso, quando fa Quello che Sente, quando Aderisce a Sé, si dà Origine ad un Essere Umano Insicuro, che fonda la Propria Sicurezza sui Condizionamenti Sociali, sull'Aderenza alle Regole: un Essere Umano che vive ai Margini di Se Stesso e Non ha il Coraggio di Esprimersi Fino in Fondo.

Moltissimi Individui Non si conoscono e Non vogliono conoscersi perché Avvertono in Loro delle Pulsioni, delle

Sensazioni, degli Impulsi che Non ritengono Degni di Essere Vissuti in quanto Non in Sintonia con quello che la Società Vuole, Apprezza, Valorizza.

Sono Esseri Umani Disadattati, che comunque però appartengono all'Umanità.

E l'Umanità è Parte del Divino, forma un Corpo Unico:

Ognuno di Noi è una Cellula di quel Corpo che per funzionare ha Bisogno di Cellule Sane, quindi Interno dell'Essere Umano Non può esserci Qualcosa che Non è Degno di essere Vissuto o Sperimentato, ma è la Società che ha deciso per Tutti ciò che è Giusto vivere e che cosa Non lo è.

È Chiaro che all'Interno dell'Individuo possono esserci anche Impulsi Brutali e Persino Omicidi, che Non favoriscono il Benessere, ma il Compito dell'Essere Umano è quello di Conoscersi, Non di Reprimersi.

È poi Necessario che Ogni Individuo decida autonomamente Ciò che vuole manifestare e Quello che Non vuole vivere.

Non per Paura che Altri possano Emettere un Giudizio Negativo nei Suoi Confronti, ma semplicemente perché in Prima Persona e con Piena Responsabilità decide che una certa Parte di Se Stesso Non va vissuta.

Quando parliamo di Sano Egoismo cominciamo a Liberare l'Individuo da tutta una Serie di Lacci, Laccioli e Briglie che lo Costringono.

Quando finalmente l'Individuo esprime Se Stesso Fino in Fondo, scopre in Sé dei Potenziali che Non sospettava neanche.

Vive tutta la Sua Bellezza, la Sua Capacità di Essere, e automaticamente attira nella Propria Vita le Situazioni che

gli permettono di Esprimere veramente Se Stesso Fino in Fondo.

Non dobbiamo aver Paura del Nostro Sano Egoismo, perché Esso è Connaturato in Noi.

È quell'Egoismo che ci dice di Non Soffrire quando gli Altri Soffrono, di Non entrare in Empatia con il Dolore Altrui perché Non è così che si Aiuta chi sta Soffrendo.

Se ci mettiamo sullo Stesso Piano di chi Soffre e Soffriamo anche Noi, Non portiamo Nessun Aiuto, Nessuna Soluzione, anzi aumentiamo il Dolore che già c'è nel Mondo.

Tutta l'Umanità che entra in Empatia con il Dolore crea un'Umanità Sofferente, Dolorosa.

Non dobbiamo Sentirci in Colpa se Guardando il Dolore degli Altri proviamo Pena, Pietà ma continuiamo a fare la Nostra Vita in Modo Sereno, a Volte anche Gioioso.

È questo che la Vita ci sta chiedendo, Proprio per bilanciare Chi, in questo Momento, non può vivere la Gioiosità perché in Preda al Dolore.

Prima o poi potrà Capitare anche a Noi di Soffrire, e allora dovremo tirar fuori le Nostre Risorse per farvi Fronte.

Quando però Non ci tocca in Prima Persona, Non dobbiamo Rovinarci la Vita se gli Altri Soffrono.

Questo è un Concetto che suona "Antipatico" e può essere Giudicato come Egoismo, ma è certamente un Concetto Naturale, assolutamente Naturale.

Pensate che Mondo sarebbe con Tutta un'Umanità Sofferente!

Ognuno di Noi è un Mezzo per l'Altro, e quando si vede una Persona Soffrire, l'Istinto dice di portare Aiuto, ma dobbiamo essere molto Attenti, Sensibili, Cauti perché



spesso il Nostro portare Aiuto prevarica le Esigenze dell'Altro.

Non gli dà Modo di Capire perché si trova in Quella Situazione di Disagio o di Dolore.

Non permette alla Persona di trovare un Proprio Modo per Uscire da quel Problema, da quel Dolore; non gli dà Modo di tirar Fuori la Forza Interiore da cui Scaturisce la Soluzione. Nei Confronti degli Altri Noi dobbiamo sentirci “Mezzi” che la Vita Usa per portare Conforto.

Se la Vita intende Usarci, ci darà Tutti gli Strumenti Necessari affinché il Conforto possa essere Reale, Tangibile e possa andare a Segno.

Se invece la Vita Non ci Usa a tale Scopo, Non possiamo pensare che la Persona sarà Abbandonata a Se Stessa, perché verranno Usati Altri Mezzi.

La Cautela comunque è d'Obbligo, perché Molte Volte Noi vogliamo portare Aiuto in Modo Irruente: vogliamo Appropriarci dell'Evento Altrui, vogliamo essere Noi a trovare la Soluzione, vogliamo quasi Agire al Posto dell'Altro.

Dobbiamo essere Cauti e capire che l'Unico Modo sano di Aiutare gli Altri è dare Disponibilità alla Vita affinché ci Usi come Mezzi.

Allora tutto andrà nel Modo Giusto.

Non dobbiamo Disperarci se la Vita Non Usa Noi come Mezzi, perché in ogni Caso le Persone Non saranno abbandonate: la Vita c'è per Tutti.

Ognuno di Noi deve Elaborare autonomamente i Propri Problemi: soltanto quando si è Capito perché sono capitati

nella Nostra Vita possiamo chiedere Aiuto anche agli Altri in Modo Sano e Adeguato.

Talvolta la Soluzione può passare anche Attraverso gli Altri, ma deve essere la Vita ad Usarli come Mezzi.

Essere Cauti Non significa Disinteressarsi e Non Partecipare, ma piuttosto nel Partecipare al Dolore Altrui avere un Grande Rispetto, e col Rispetto anche la Consapevolezza che Non possiamo fare Nostro quel Dolore in quanto la Vita Non lo ha dato a Noi.

Noi stiamo soffrendo Solo “di Riflesso”, e di Riflesso Riflettiamo.

## **NON AMMALARSI**

La Prima Cosa da tener Presente è l'Unità del Nostro Essere: Non siamo soltanto un Corpo, così come Non siamo soltanto Pensiero o soltanto Anima e neppure solo Spiritualità.

Siamo Tutte Queste Cose insieme: Esseri Completi di Corpo, Anima e Spirito.

L'Interazione tra Queste Forze che ci compongono è continua e costante.

Per Non ammalare il Corpo (quindi la Parte Materiale di Noi), è Necessario che la Parte Energetica, Quella Mentale e Quella Spirituale (ovvero la Parte più elevata di Noi) siano in Perfetta Armonia.

Ma come possiamo fare per mantenere l'Armonia?

Dobbiamo iniziare a farci la Domanda Fondamentale, quella che deve precedere Ogni Percorso di Conoscenza di Sé: Cosa sono Io?

È da Questa Risposta che Scaturisce tutto: se sono Solo un Corpo (cioè Materia), se sono semplicemente una Personalità e voglio darmi come Unico Scopo della Vita quello di Provarmi, di Sperimentarmi, di Rapportarmi con gli Altri sempre sulla Base del Mio Carattere, come Essere Singolo dotato di Personalità e basta, avrò un Certo Modo di Comportarmi e di sviluppare gli Eventi.

Se invece alla Domanda su Cosa sono mi rispondo che sono una Parte del Divino, dell'Universo, che sono una Cellula di un Corpo Perfetto, che sono un Essere composto da Corpo, Anima e Spirito, il Mio Modo di Agire, di affrontare i Problemi, di Rapportarmi con gli Altri sarà diverso.

Potrò dire di Star Bene ed Eviterò la Malattia se rimarrò in Armonia con la Risposta che mi sono dato.

Potrebbe sembrare che la Risposta Giusta alla Domanda su Cosa sono sia quella di essere una Cellula di un Corpo Meraviglioso e di far Parte dell'Universo, ma Non è per Tutti così.

Ci sono infatti Energie, ossia Persone, Personalità che Non riescono ad accedere a Questo Concetto.

Per Loro la Parte del Divino, l'Appartenenza all'Universo, al Tutto è Qualcosa di Astratto, Astruso, che Non riescono a Concepire.

Se però Questi Esseri vivono in Armonia con Ciò in cui credono, ritenendosi Esseri dotati di Personalità ma anche di una Parte Emotivo-Affettiva che è Superiore alla Razionalità, e vivono in Armonia con Questi Sentimenti, Coerenti con il loro Credere, allora trovano un Equilibrio e una Stabilità e con Ciò evitano la Malattia.

Non è quindi indispensabile fare Riferimento alla Parte Spirituale, poiché Non tutti hanno la Propensione a cercare in Sé Questa Parte.

Non perché in Loro Non esista (dal Momento che è la Parte più Alta che l'Essere Umano possieda ed è presente in Tutti), ma in quanto Esistono Persone che Non sentono la Tensione alla Ricerca di Questa Parte.

Il perché è Difficile da Spiegare: siamo Esseri Multidimensionali, che contengono in Sé tutte le Vibrazioni e le Frequenze, per cui su Altri Livelli possiamo essere Completi ma a Livello Terreno Carenti.

Questi però sono Argomenti che ci deviano e Non ci danno la Chiave per Vivere Bene.

Se la Risposta alla Domanda su Cosa siamo si limita a Considerare solo la Personalità, il Raziocinio, allora dovremo vivere in Armonia con Questa Risposta.

L'importante è Essere Coerenti.

Se, viceversa, ci siamo Risposti che nel Nostro Essere Troviamo, Capiamo, Percepriamo la Parte di Spiritualità che ci Anima e vogliamo viverla, dovremo essere Coerenti con Questa Risposta e capire che Tutte le Reazioni verso gli Altri e verso gli Eventi devono avere una Valenza Energetica e Non esclusivamente pratica, Determinata dalla Personalità.

Questo va sempre Tenuto Presente perché, se davanti agli Altri o alle Situazioni ci Porgiamo unicamente con la Nostra Personalità, volendo risolvere le Situazioni con il Nostro Io, con il Nostro Modo di vedere, quindi in Senso Assoluto e senza tener conto del Fatto che siamo su Questa Terra per fare Esperienze e vivere gli Eventi in Modo Relativo, Rischiamo di perdere la Nostra Armonia.

Saremo Disarmonici perché vorremo a Tutti i Costi far valere la Nostra Personalità, aver Ragione a Tutti i Costi senza tener Conto delle Ragioni dell'Altro, Non capendo che in Quel Momento la Vita ci sta Insegnando Qualcosa e che forse sarebbe Meglio chinare la Testa e Accettare l'Insegnamento piuttosto che Batterci per cambiare la Situazione o la Persona che abbiamo Davanti.

Questo è Molto Importante, Considerato che quando nel Nostro Vivere, nelle Nostre Reazioni mettiamo la Guerra, il Conflitto, noi stressiamo le Nostre Cellule e sicuramente ci Ammaliamo, poiché stiamo fornendo al Nostro Fisico degli Input Incoerenti.

La Cosa Migliore da fare per Evitare la Malattia è vivere in Modo Coerente, e soprattutto vivere nel QUI ed ORA.

Ogni Momento deve essere Vissuto con la Consapevolezza Totale di dove sono, di Cosa sto facendo, di Quello che la Vita in Quel Momento mi sta Insegnando.

Concentriamoci quindi sul QUI ed ORA, senza pensare al Passato o Andare verso il Futuro; così Concentrati,

Gustiamoci Ogni Momento che la Vita ci porge e nelle Nostre Risposte, nelle Nostre Reazioni cerchiamo di essere sempre Coerenti con la Risposta che ci siamo dati alla

Domanda: Cosa Sono Io?

Sulla Base della Risposta moduliamo il Nostro Modo di Agire, di Porgerci agli Altri e di affrontare le Situazioni.

Tutto ciò con Coerenza.

Non è importante parlare di Spiritualità o voler seguire Certi Percorsi se questi Non sorgono Spontanei da Dentro di Noi, se Non sono una Nostra Vera Esigenza.

Rimaniamo pure meramente Razionali, completamente Immersi nella Terrenità, ma con Coerenza cerchiamo di capire che Ogni Evento, Ogni Attimo che la Vita ci porge è finalizzato a capirci Meglio, ad Imparare. Qualcosa, e quindi a metterci al Servizio dell'Evoluzione.

## **NON ESISTONO REGOLE**

Ci sono Momenti in cui l'essere umano ha Diritto alla Solitudine.

Ci sono Momenti in cui ha Diritto a fare Sciocchezze.

Ci sono Momenti in cui ha Bisogno di un grande Silenzio, così come ci sono Momenti in cui il Frastuono viene ricercato come Parte integrante del proprio vivere.

## **NON CI SONO REGOLE.**

L'Essere Umano Non è soggetto a Regole: Ognuno è un Caso a sé.

Non è qualcosa di Meccanico e a sé stante: l'essere umano è Collegato al Cosmo, è una Cellula del Cosmo e quindi da Esso trae tutti gli Impulsi Necessari al suo vivere.

Da qui la Necessità del Silenzio o del Frastuono, del Chiudersi in se stessi o di essere estremamente Socievoli. Non sono semplicemente Voglie, ma Istinti che il Cosmo invia all'essere umano.

Molte volte Ciò Non viene Accettato perché i Condizionamenti che influenzano la nostra Vita ci portano a considerare Sbagliata quella cosa in quel Momento.

Se però il Cosmo l'ha Inviata proprio in quel Momento, vuol dire che è il Momento Adatto per Gestirla.

Ognuno di Noi deve Sentirsi unico nel Tutto.

Unico perché le Istanze Profonde che provengono dall'Istinto sono assolutamente Personali, Non sono frutto di Contatti con Altri.

Nessuno ci può Suggestire qualcosa perché – se lo fa – sta Suggestendo alla nostra Mente e alla nostra Personalità, e a quel punto Noi siamo liberi di Aderire o Meno.

Se però si riferisce agli Istinti profondi, al Bisogno assoluto di Solitudine, di Silenzio, di Astrazione da tutto Ciò che è “Mistico” e “Spirituale” per Immergersi nella Terrenità più Sfrenata, fa riferimento ad Istinti Forti, Primari, che l'essere umano fa Fatica a Dominare e – quando decide di Dominarli – lo fa sempre in risposta alla propria Mente, alla propria Personalità.

Il Risultato però è sempre e Comunque un Disastro, in quanto Chi Non Aderisce a se stesso è sempre Scontento, Insicuro, Titubante nel proprio vivere.

Aderire a se stessi con Verità assoluta, con grande Determinazione e Sicurezza è il Traguardo che tutti dobbiamo Perseguire.

Con la Consapevolezza che Non sono semplici Voglie ma Istinti profondi, Necessità della nostra Energia.

La prima Conseguenza del Non Aderire a queste Necessità è un calo delle nostre Difese Immunitarie: un Ribellarsi del nostro Fisico che ci costringe a pensare a Noi stessi, a Chiuderci e a lasciare gli altri Pensieri fuori perché abbiamo bisogno di Concentrarci su di Noi.

Dobbiamo Ascoltare questi Istinti profondi e Non vergognarci neppure quando Essi Non coincidono con i Tempi e i Modi voluti dalla Società.

Dobbiamo Aderire a Noi stessi fino in fondo.

Quando Pensiamo al nostro Subconscio abbiamo difficoltà a Visualizzarlo: è un'Amalgama di Vibrazioni e Frequenze a cui possiamo Attingere, ma sempre Condizionati dalla Mente, che rappresenta lo strato più superficiale del Subconscio.

Lo strato più Profondo, più Aderente alla nostra Programmazione Interiore – che viene Mosso dall'Energia e Non dalla nostra Mente – Non si farà Mai Condizionare dalla nostra Volontà e ci Spiazzerà sempre.

Questo perché avremo Voglie, Desideri, Impulsi che quasi mai sono Razionalmente Aderenti e Pertinenti al Momento, ma che Sentiamo comunque Forti e Coinvolgenti perché arrivano dal Profondo e Non sono al Servizio della Mente ma dell'Energia.

Quest'ultima chiede alla Mente di Allearsi per far sì che il Desiderio profondo Suscitato dall'Inconscio possa essere Realizzato, e quindi anche la Parte Consčia si trovi ad Aderire all'Impulso, “Contaminando” così la Parte Materiale con la Parte Cosmica dell'individuo, quella dell'Inconscio più Profondo.

Non siamo Doppi e quindi Non possiamo Dividerci in due: Siamo Uno.

Dentro di Noi è presente tutto: dalla Frequenza Terra propria della Mente a quella Cosmica propria dell'Energia.

Queste due “Entità” devono Compenetrarsi continuamente perché lo scopo della Vita Terrena è quello di Innalzare la Terrenità alla Cosmicità.

Dobbiamo Imparare a Ragionare sulla spinta del nostro Inconscio Profondo, dell'Energia, in modo da far sì che i



Pensieri siano Intrisi di Cosmicità, che la Logica sia una Logica Cosmica e Non Terrena.

La Logica Terrena ci ha portato lì Dove Siamo, ad avere la Società che Abbiamo.

La Logica Cosmica ci fa Aderire all'Universo.

È una Legge Inscritta in Noi: l'essere umano ha dentro di sé questi Codici.

Cerchiamo di Non rifiutare Mai questi Istinti Profondi.

Accettiamoli e Usiamo la nostra Mente per Realizzarli.

Molto spesso Non siamo neppure in grado di Capirli, visti i Momenti "Sbagliati" in cui questi Istinti si Manifestano.

Se però Lasciamo Scorrere il Tempo, se Non ci Impuntiamo, se Accettiamo ciò che l'Istinto ci Suggerisce, Arriveremo

anche a capire che quello era il Momento Giusto per Muoverci, per Agire, per Decidere, per far Valere Noi stessi.

Quello e Non Altro.

Allora vivere diventa Facile, avendo la Certezza che Noi, come Parte del Divino, siamo Guidati: è la Forza Divina che continuamente ci Guida per portarci a Realizzare quella Programmazione Interiore che Ognuno di noi ha In sé.

Qui torno a fare l'Esempio della Cellula: la Cellula del Corpo umano ha una determinata Programmazione e quindi compie le Funzioni ad Essa corrispondenti.

Noi Cellule del Cosmo abbiamo la stessa Programmazione.

Ognuno ha la propria programmazione e Compito di ciascuno è di eseguirla ascoltando i Suggerimenti e gli Aiuti che Vengono dall'Inconscio.

Facciamoci piccoli, Accettiamo anche Quello che Non capiamo: sarà la Vita poi a Spiegarcelo, a farcelo Capire, ma

Non Impuntiamoci se Non tutto può essere Capito, poiché tutto può essere “Percepito”.

Le Percezioni che Arrivano a Noi Non sono frutto della Volontà di Capire, ma sono Rimescolii Interiori che arrivano spontaneamente.

Noi li Capiamo, li Accettiamo e li Facciamo Nostri anche se Non passano attraverso il nostro Ragionare ma attraverso il nostro “Sentire”.

Questo Passaggio dal Capire al “Sentire” è fondamentale, perché il “Sentire” fissa una Vibrazione nel nostro Nucleo Energetico, e quindi i nostri Comportamenti saranno Istintivamente Diversi da quando noi capivamo le Situazioni. Se le Capiamo siamo Portati a Gestirle con la Vibrazione della Mente, se invece le “Sentiamo” ci Lasciamo Guidare dall’Energia, dall’Istinto Profondo che ha suscitato quel Sentire.

Il problema si manifesta quando Soffochiamo il “Sentire” perché Non è in Armonia con il Capire.

Dobbiamo però fare questo Passaggio: Aderire al “Sentire” e lasciare il Capire in second’ordine.

Se Capiamo va Bene, ma Non è Fondamentale.

Importante è Aderire al nostro “Sentire” perché è quello che Equilibra le Vibrazioni e ci Conduce all’Armonia.

Tutto questo va Fatto con grande Serenità, Semplicità, Umiltà, sentendoci sempre, in ogni Attimo, una Cellula dell’Universo.

## NON GIUDICARE

Lasciamo scorrere il Tempo senza Paura.

Lasciamolo scorrere ed osserviamo Noi Stessi, gli Altri, le Situazioni, l'Umanità nel Suo Complesso.

Osservare Non vuol dire Giudicare, ma consiste piuttosto nel Vedere, Analizzare e Percepire.

Vedere è un Atto Obiettivo: ciò che vedo è una Realtà.

Analizzo quindi Questa Realtà con la Capacità che IO ho di Analizzare, sapendo che la Stessa Cosa può essere analizzata da Altri in Modo Diverso.

Quando, al di là di ciò che ho visto, “Percepisco” quello che ho Analizzato, in Me nasce una Sensazione che mi fa Capire se ciò che ho Visto e Analizzato è Vero o Non Vero, se Stride, se ho visto Giusto.

Tutto questo fa Capo a Me: Io sono l'Osservatore di una Realtà che è Mia perché la vedo come sono in Grado di Vederla.

Bisogna evitare il Giudizio perché Esso si rifà invece a Comportamenti Standard.

Il Giudizio attiene sempre ad una Valutazione che Non è Istintuale ma Programmata dalla Nostra Mente, la quale ci dice Ciò che si deve o non si deve fare, quello che la Società Ammette o Non Ammette e che quindi può essere giudicato Bene o Male.

Ma come ho già detto si Tratta di Parametri Non Istintuali.

Se, viceversa, mi limito a Percepire l'Evento, le Persone o le Situazioni, ecco che Arreco a Me Stesso un Grande Giovinamento, poiché nel Percepire mi ascolto dentro ed Emetto delle Vibrazioni, per cui riesco a far Luce su di Me

attraverso le Mie Sensazioni e Reazioni, e così facendo conosco Meglio Me Stesso.

In Questo Momento, ORA, con la Nuova Energia è estremamente importante NON GIUDICARE, ed Acuire invece la Percezione.

Mai come in Questo Momento, con la Nuova Energia che viaggia su Parametri totalmente Diversi rispetto a Quelli che eravamo abituati a gestire (così come ci erano stati trasmessi dalla Società), Riusciamo ad andare al di là di Questi Parametri e ad avere una Percezione Nuova della Realtà. Si tratta sempre e comunque della Nostra Realtà, nel Senso che la vediamo così come siamo in Grado di vederla Noi. Tuttavia, essendo Permeati dalla Nuova Energia, anche Questo Nostro vedere la Realtà è Diverso, pur rimanendo Immutato il Fatto che Ciascuno di noi percepisce la Propria Realtà.

Ma cosa fa la Differenza fra un Individuo e l'Altro?

La Frequenza della Propria Energia.

La Frequenza è data dalla Somma delle Esperienze che compongono quell'Energia, ma nonostante le Energie facciano Parte di un Tutto e ad un Certo Livello siano Tutte Uguali (perché tutte costituite da una Medesima "Sostanza" Energetica), ad un Livello più "Basso", più Terreno, l'Energia si manifesta come Somma di Tante Esperienze. Le Esperienze immesse nell'Energia Non provengono Solo dalla Vita che stiamo vivendo, ma anche da Altre Vite che stiamo comunque vivendo e di cui Non siamo Consapevoli ORA.

Si tratta dei famosi Universi Paralleli di cui Non abbiamo Consapevolezza ma che Interagiscono con Noi.

Non dobbiamo Pensare però che Questi Universi Paralleli ci possano Condizionare al Punto da Stravolgerci la Vita o Inibirci il Libero Arbitrio.

Assolutamente No.

Semplicemente la Somma delle Esperienze che stiamo vivendo in Questi Universi Paralleli ci rende Unici, pur nella Nostra Appartenenza al Tutto.

Questo è un Concetto Complicato per la Mente Umana, ma va Accettato così com'è.

Lo Scopo di questa Unicità è spingere Ognuno di Noi a portare la Propria Energia all'Armonia, a vibrare a Livello del Divino, e per farlo c'è Necessità di rendere Armoniche le Vibrazioni che compongono l'Energia.

Esse, lo ripeto, Non provengono Solo da Questa Vita, ma anche da Vite Parallele e si manifestano nei Nostri Comportamenti, nelle Nostre Paure, nelle Aspettative, vale a dire in Tutte le Nostre Manifestazioni.

Il Non Giudizio deve essere applicato prima di Tutto a Noi Stessi: Non dobbiamo Giudicarci ma semplicemente Capirci. Capire i Nostri Comportamenti ed Essere così Accorti da Non Crearci Alibi quando il Nostro Modo di Agire Non è funzionale all'Armonia.

Quando il Nostro Comportamento ci Allontana dall'Armonia Non dobbiamo giustificarci con Alibi Assurdi, ma semplicemente Capire perché, invece di perseguire l'Armonia, ci stiamo facendo del Male, ci stiamo rendendo difficile la Vita.

Senza per questo Giudicarci, ma cercando invece di Capirci, di Volerci Bene per come Siamo, di Compatirci se Non

capiamo subito le Situazioni e i Comportamenti Giusti da tenere.

Dobbiamo Pensare che con l'Umiltà, la Coerenza, il Desiderio di Armonia possiamo Arrivare a raggiungere lo Scopo che la Vita ci pone: rendere Noi Stessi Armonici, in quanto Cellule dell'Universo che aderiscono perfettamente a Quel Meccanismo Perfetto che è il Divino.

## **NON SENTIRSI PARTE DI QUESTO MONDO**

Dubitare di Essere Parte di Questo Mondo, sentirsi staccati da Esso è un'Incongruenza, in quanto Noi in Questo Mondo ci siamo e siamo Consapevoli di esserci: ci Muoviamo, Respiriamo, Agiamo...

Se abbiamo la Sensazione di Non esserci è perché le Nostre Idee, la Nostra Sensibilità, le Nostre Aspettative Non trovano Corrispondenza all'Esterno e quindi ci chiudiamo in Noi Stessi pensando di essere Diversi.

Siamo Diversi rispetto a Chi? A che Cosa?

Rispetto a Quelli che abbiamo vicino, ma più in là potrebbero anche esserci Altri che ci Corrispondono.

Inoltre, nel Momento in cui ci sentiamo Fuori da Questo Mondo ci creiamo un Alibi per Non adattarci ad Esso.

Dobbiamo però Ragionare Diversamente: Nessuno di Noi occupa un Posto che Non deve occupare, Nessuno di Noi è al Posto Sbagliato nel Momento Sbagliato.

**La Vita ci colloca sempre al Posto Giusto nel Momento Giusto.**

Siamo Noi che Non riconosciamo come Adeguato Quel Posto e quel Momento perché la Nostra Idea, le Nostre

Aspettative vanno Oltre in Base a quanto vorremmo e così facendo Arriviamo a sentirci “Altro”.

La Visione che abbiamo di Noi Stessi è Diversa da Quella che è la Realtà.

La Vita però Non può fare l’Errore di Metterci nel Posto Sbagliato nel Momento Sbagliato, perché la Vita ha tutto l’Interesse ad Insegnarci, ed è solo così che l’Evoluzione Avanza.

È Chiaro che Non riconoscendo l’Insegnamento Insito in Quel Momento, in quella Situazione, nel Posto in cui siamo (perché pensiamo che dovrebbe essere Altro), noi finiamo col Sentirci Fuori da Questo Mondo.

Non è però così.

## **NON SOFFRIRE MA CAPIRE**

Quando nella Nostra Vita capitano Situazioni che Giudichiamo Troppo Pesanti per Noi, dobbiamo Pensare che siamo stati comunque Noi ad Attirarle.

Non possiamo Pensare che Siano dovute al Caso, ma soprattutto Non dobbiamo Pensare che si tratti di una Punizione.

La Vita Non punisce: ci invita Solo a Riflettere.

Ci sono delle Situazioni che sembrano Enormi, ma che si Sciogliono come Neve al Sole quando capiamo Perché abbiamo Attirato Proprio quella Situazione e Non un’Altra. Molto spesso la Attiriamo perché ne abbiamo accantonate Altre che ci Rifiutavamo di capire, che Non abbiamo voluto Metabolizzare Sviscerandole Fino in Fondo.

Accantoniamo, accantoniamo... e poi Attiriamo la Situazione che fa Esploedere Tutto.

Noi purtroppo Arriviamo stanchi per Affrontare Quella Situazione, proprio perché Non abbiamo Digerito Tutte Quelle Precedenti, e allora Questa che le fa Emergere – in Modo a Volte Violento e Plateale – è un’Altra di quelle che vorremmo Rifiutare.

Cosa fare in Questo Caso?

Innanzitutto cominciare ad Accettare di averla Attirata, Non vedendola come una Punizione e neppure come l’Opera di Qualcuno che abbia Deciso di farci Soffrire.

L’abbiamo Attirata su di Noi e, siccome sappiamo di Non avere Nessuna Voglia di Soffrire, sappiamo anche di averla Attirata per Capire.

Dopodiché dobbiamo farci Piccolissimi, senza Metterci ad Analizzare la Situazione in quanto tale, ma pensandola come il Compendio di Tante Altre Situazioni che hanno Necessità di essere Messe a Posto Dentro di Noi.

Qui vale il Consiglio di Non Ostinarsi a voler capire con la Mente: bisogna lasciare che Tutte le Situazioni che affiorano in Noi vengano sì prese in Carico dalla Mente ma...

dobbiamo attuare un Processo Inverso, facendoci Piccoli e mettendoci nelle Mani della Vita, lasciandoci veramente “Fluttuare” nelle Emozioni e nei Sentimenti, sapendo che verremo Assaliti ora da un Sentimento, ora da un Altro.

La Mente si farà Carico di questi Sentimenti per farci capire Perché proprio quel Sentimento – e Non un Altro – è arrivato a Noi.

Non dobbiamo Cercare però di Capire, ma di “Sentire”.



Lasciare che in Noi si manifesti la Capacità – che l’Energia ha – di farci Emettere le Vibrazioni Giuste.

Dopodiché la Soluzione arriva Inaspettata, Incredibile, perché la Vita ha una Fantasia Immensa.

Una Volta che abbiamo capito, la Situazione – per Pesante che possa Essere – si Scioglie, trova la Sua Soluzione.

Il Primo Passo da fare davanti alla Situazione è dunque quello di Accettare di essere stati Noi ad Attirlarla nella Nostra Vita.

Ribadire quindi che Non vogliamo Soffrire, ma semplicemente Capire.

La Mente Non può capire poiché rifiuta la Situazione, e perciò ci facciamo Piccoli, Piccolissimi, e diamo ascolto alla Nostra Parte Interiore.

Questa Parte, liberata dai Condizionamenti della Mente, fa Affiorare in Noi Sensazioni, Emozioni e Sentimenti che il più delle Volte ci Spiazzano.

Dobbiamo però tenere a Freno la Voglia di scacciare Questi Pensieri e Questi Sentimenti.

Per dolorosi e pesanti che possano essere, Essi rappresentano il Nocciolo della Questione.

Dobbiamo accettare Questi Pensieri e Non Dipanarli o Accantonarli come abbiamo sempre fatto, ma lasciarli Fluire in Noi Fino in Fondo, Consapevoli di avere la Capacità di poterli Gestire.

## NON TUTTO È COME APPARE

Non Tutto è come Appare, piccoli Eventi a Volte smuovono Montagne di Consapevolezza, grandi Eventi possono lasciare Indifferenti.

Che cosa fa la Differenza?

La Vibrazione Insita nell'Evento stesso.

Chi o Cosa suscita la Vibrazione?

L'Evoluzione.

L'Evoluzione è una Forza Cosmica perfetta, programmata dal Divino e operante in Ogni Evento Cosmico.

Quando l'Evoluzione "Suscita" una Vibrazione è sempre perché questa è Funzionale al Progredire.

Chi si Adegua è sulla Scia Evolutiva e ne "Capta" le Sollecitazioni, chi è Immerso nel proprio Io ignora ogni Segnale.

Non tutti però Possono e Vogliono reagire allo Stesso Modo e questo Comportamento è da Attribuire a Due Fattori:

Primo – il Tipo di Frequenza Energetica che Non è in Sintonia con l'Evento e quindi Non interagisce con la Vibrazione insita nell'Evento Stesso;

Secondo – il Rifiuto dell'Individuo ad Ascoltare i Segni che l'Energia Emana.

Capire questi Meccanismi è importante per sapersi

Rapportare a Se Stessi senza Giudizi Affrettati e senza Sensi di Colpa.

Perché parlo di Sensi di Colpa?

Perché quando un Evento Giunge a Noi e Noi lo "Ignoriamo" sovente ci sentiamo colpevoli di Non saper o voler Partecipare al Dolore o alla Gioia insita nell'Evento.

Capendo però che è Nostro Compito Aderire solo a ciò che Sentiamo giusto per Noi, possiamo Evitarci i Sensi di Colpa. Ogni Evento ha una Vibrazione e solo Chi è sulla Stessa Frequenza sente la Necessità di partecipare perché è l'Energia che sollecita quella Esperienza. Chi Non partecipa, Ascoltando il proprio Istinto, Non è Insensibile, ma solo "Esentato da quell'Esperienza perché sono Altre Quelle che Servono a Lui.

## **NOSTALGIA**

Parliamo adesso della Nostalgia.

Nostalgia per Quello che è stato, per Quello che eravamo, per Ciò che abbiamo vissuto, per Ciò che la Vita ci ha Dato.

Che Sentimento è, o meglio che Vibrazione è la Nostalgia?

È una Vibrazione Tenera che però, se Perdura nella nostra Energia, la Sbilancia.

Riferendosi a Qualcosa che si è avuto, che si è Già vissuto, la Nostalgia ci Allontana dall'ORA.

La Nostalgia sicuramente ci Coinvolge perché Noi ragioniamo sempre in Termini Temporalì: Era/Sarà.

Il Momento in cui la nostra Attenzione viene attratta da un Evento, un Episodio, un Sentimento, un Qualcosa che abbiamo Vissuto e che ci provoca Nostalgia, è il Segno che dentro di Noi questo Evento Non è ancora completamente Assimilato.

Abbiamo Nostalgia di ciò che Non è ancora completamente nostro Patrimonio Energetico.

Possiamo avere Nostalgia perché ci Sembra che avremmo dovuto Godere di più in quella Situazione, oppure che un

Evento avrebbe dovuto Gratificarci di più, ma rispetto a che Cosa?

Rispetto alle Situazioni di ORA.

Bisogna stare Attenti: Non rifiutare la Nostalgia, perché è Qualcosa che viene alla nostra Attenzione e quindi Non va mai Rifiutata, ma va Accettata senza Alimentarla in alcun Modo.

Accettiamo la Nostalgia, ma rendiamoci conto che ORA Noi Pensiamo e Agiamo diversamente da Allora.

La Nostalgia Leggera, Tenera, come Vibrazione, come Sentimento è una Fluttuazione dell'Energia che sovente la Induce per Non provocare la Malinconia.

La Malinconia è Qualcosa di "Superiore" alla Nostalgia: è una Vibrazione più Incisiva.

Per Non Influire profondamente sull'Energia, viene suscitata la Nostalgia che però deve essere Veloce come un Battito d'Ali e deve poi andarsene. Se dopo la Nostalgia inizia la Commiserazione, se ci lasciamo andare al Ricordo quasi Ossessivo di quello che è stato, ci Stacchiamo sempre di più da ORA e così facendo Danneggiamo la nostra Energia.

## NUOVA ENERGIA 1

Parliamo ancora della Nuova Energia che sta Serpeggiando sulla Terra, che sta Invadendo Ogni Cellula del Corpo Umano, e che ha il Compito di Sovvertire le Regole, le Consuetudini, i Condizionamenti, i Modi di fare che l'Umanità si è data nei lunghissimi Millenni che hanno Preceduto Questo Momento.

L'Energia Nuova – è già stato detto – è sempre Esistita: Nulla si Crea e Nulla si Distrugge, ma soltanto ORA Quest'Energia può essere Attiva e può Muovere e Smuovere Tutto ciò che di Vecchio rimane sulla Terra.

Mai come in Questo Momento il Compito di Ogni essere umano è quello di fare capo a Se Stesso, di Ascoltarsi, di “Percepirsi” mettendo la Mente in Secondo Piano.

Lasciarsi Fluire nella Vita significa dare alla Nuova Energia ogni Possibilità affinché il Nuovo si Manifesti anche Attraverso di Noi.

Questo Nuovo Non dobbiamo Cercarlo, Non dobbiamo Pensarlo né Ipotizzarlo: è la Nuova Energia che lo Suscita, che lo Realizza, che lo rende Manifesto.

È un Cambio Completo della Visione della Vita e della Modalità di vivere dell'Umanità.

Abbiamo sempre Pensato, Ragionato, Controllato la Vita per dirigerla dove Volevamo Noi.

Il Risultato è quello che Moltissimi stanno vivendo: Stanchezza, Scontentezza, Senso di Inutilità e, soprattutto, un Vuoto Interiore che difficilmente si riesce a Colmare.

La Nuova Modalità prevede invece un Abbandono Totale, un Affidarsi con completa Fiducia alla Vita, per Permettere alla

Nuova Energia di Usarci come Mezzi per un Fine che a Noi è Sconosciuto.

Affidandoci alla Vita, confidando in Essa Noi le Permettiamo di realizzare il Suo Disegno.

Un Disegno che è Impresso in Noi sotto Forma di Programmazione Interiore.

Noi Non lo conosciamo perché Non è Manifesto, ma c'è.

Quando la Vita ci mette davanti a dei Problemi, quando sembra che Tutto si Confonda, che si faccia Buio.. dobbiamo Capire che è arrivato il Momento di cambiare la Nostra Modalità di Vita: Non più Controllare, ma Lasciarci Usare dalla Vita.

Non Consideriamo le Difficoltà come Insormontabili, Non prendiamole come Cattiverie a cui la Vita ci sta Sottoponendo gratuitamente, ma semplicemente come Segnali che, se ben Compresi e ben Gestiti, ci portano Non solo al Superamento dei Problemi, ma anche a Sperimentare una Nuova Modalità di vivere che ci Renderà più Sereni, più Partecipanti della Vita, più Consapevoli e – soprattutto – più Armoniosi.

Torno a ripeterlo: Non chiediamoci Cosa o come possiamo Fare.

L'Origine di Tutto sta nella Nostra Aderenza alla Vita, alla Nostra Parte Superiore che Conosce la Nostra Programmazione Interiore, lo Scopo del Nostro Percorso Terreno.

Una Parte che ha tutto l'Interesse a Guidarci Terrenamente affinché la Programmazione sia Attuata al Meglio.

Questi sono Concetti che vanno “Sentiti” e Assimilati.

Dopo l'Assimilazione c'è il Non fare Nulla, nemmeno voler Attuare il Nuovo, dal Momento che Non lo Conosciamo. Soltanto la Vita, solo la Nuova Energia sa quello che Dobbiamo fare, che ci Diventerà tanto più Chiaro quanto più Noi ci Attiveremo con Fiducia verso la Vita Stessa, Accantonando tutti i Nostri “se” e i Nostri “ma”.  
Dobbiamo Fidarci e Confidare nella Vita.  
Il che significa Fidarsi di Noi Stessi, della Parte più Alta che è in Noi e che vibra alla Frequenza del Divino, la Parte che ci porta a Trovare le Soluzioni, ad Aderire veramente alla Vita ed esserne i Servitori.  
Non guardiamo alle Difficoltà come Cattiverie della Vita, Soprusi o Ingiustizie, ma semplicemente come Opportunità per cambiare Qualcosa di Noi.  
Quando abbiamo Capito Quello che la Vita ci sta Dicendo, Fermiamoci, Non attiviamoci per fare Qualcosa: è la Vita che deve Fare attraverso di Noi.  
Per chi vuole Controllare continuamente la Vita è una Modalità Difficile, ma diventa molto Facile se l'Essere Umano è Consapevole di Essere una Scintilla, una Cellula del Divino.  
Immettiamo Questi Concetti dentro di Noi, Respiriamoli, Facciamoli Nostri; lasciamo che invadano Ogni Cellula del Nostro Essere senza “se” e senza “ma”, Affidandoci Completamente alla Vita.

## NUOVA ENERGIA 2

Per Non perdere la Bussola, per Continuare a Fluire senza porsi troppi Problemi, senza Farsi troppe Domande e senza al contempo Sentirsi Smarriti per la Mancanza di Certezze, è importante Capire che la Modalità di Vita sta cambiando radicalmente: Non ci vuole più il Controllo della Mente sulle Emozioni, sulle Sensazioni, sui Nostri Programmi di Vita. Tutto Questo può Disorientare, ma fino ad un certo punto, in quanto Chi è “Investito” dalla Nuova Energia è già Affidato alla Vita, mentre Chi Non lo è Non la Percepisce, Non la vive, Non usufruisce di Questo Tipo di Energia.

Quindi è come se Non si stesse parlando a Tutti, ma soltanto a Quei Pochi che stanno già Vivendo la Nuova Energia.

Gli Altri devono venirne a Conoscenza e prenderne Atto, ma Non possono Capire fino in fondo Questi Concetti, perché Non li stanno ancora Vivendo.

È un Processo Graduale, in cui Chi è investito dalla Nuova Energia sta già vivendo con Curiosità, perché si trova a Gestire Se Stesso in Modo Diverso rispetto a prima.

Si Abbandona senza Paura.

Si lascia Permeare con Curiosità.

Attende gli Eventi della Vita senza Ansia.

Chi invece Non è ancora Permeato dalla Nuova Energia e, sentendone Parlare e Comprendendone in Parte i

Meccanismi, vuole Accedervi, Non deve far Altro che Agire al Meglio sulla Base di quello che la Vita gli propone Attimo per Attimo, senza porsi troppe Domande.

Questo è l’Imperativo del Prossimo Futuro: Non Interrogiamoci troppo, Non Chiediamoci sempre il Perché.



Non dobbiamo Rimanere Fermi davanti all'Evento cercando di Comprenderne il Significato, ma semplicemente Cogliere l'Insegnamento.

È un Cambiamento totale di Prospettiva.

Dobbiamo Vivere e Ragionare in Termini di Frequenze e di Vibrazioni, Non Considerando gli Eventi solamente dal Punto di Vista Terreno: se mi Conviene o Non mi conviene, come lo Vedranno gli Altri, Chi Danneggio e Chi Agevolo... tutti Termini assolutamente Superati.

La Vita conosce Benissimo Chi abbiamo intorno e Quali Situazioni siamo chiamati a Vivere in Questo Momento, e si Incarica sempre di fornirci la Soluzione Migliore tenendo conto anche degli Altri.

Tutto questo è Chiarissimo per Chi vive la Nuova Energia, ma ancora un po' Oscuro per chi Non la vive.

La Paura di far del Male agli Altri, di Scontentarli, di Ferirli, di Non accondiscenderli è sempre un Deterrente per Non fare "Scelte" che si "Sentono" intimamente Giuste.

A Questo Punto il "Fluire" diventa veramente Imperativo. Cerchiamo di Percepire la Bellezza di Questa Vita vissuta con Semplicità.

Una Semplicità Lampante quando guardiamo la Natura, ma che si Complica quando Osserviamo la Mente Umana.

Così come nella Natura tutto Fluisce, tutto è Armonico, tutto è Semplice, allo Stesso Modo nella Nostra Vita dovrebbe essere Tutto Armonico e Semplice.

Anche se sembrano portarci fuori dal Mondo, Questi Concetti ci Aiutano a vivere, riconducendoci alla Realtà dell'Essere Umano Inserito in un Contesto Preordinato ed

Organizzato, poiché la Programmazione di Ciò che dobbiamo fare nella Vita è all'Interno di Ciascuno di Noi. Accettiamo Questo Principio e lasciamoci Fluire, mantenendoci Semplici, Duttili, Lineari e Non Complicati. Molte Volte il voler Capire, Disquisire, Catalogare.. ci portano Lontano dalla Realtà della Vita, che invece è fatta di Semplicità.

Il Corpo Umano è forse l'Esempio più Complesso che ci sia su Questa Terra, per via di tutte le Funzioni che Svolge, eppure Esso Agisce in Modo Naturale, con Semplicità, Aderendo alla Propria Programmazione.

Noi ci Accorgiamo di Quello che fa soltanto quando Qualcosa si Inceppa, quando Qualche Meccanismo esce fuori dalla Normalità.

Soltanto allora ci Rendiamo Conto di avere un Corpo. Quando invece tutto Funziona perfettamente, il Corpo Non ci chiede il Permesso di Compiere le Sue Funzioni, Non ha Paura di Agire, poiché sa di Doverlo fare.

È un Meccanismo Perfetto, e Noi Siamo Inseriti in Questo Meccanismo come un Microcosmo nel Macrocosmo.

Lasciamoci Fluire.

Abbandoniamoci.

Ogniqualevolta la Mente ci Chiede e ci Spinge a Disquisire, a voler capire con Pesantezza, con Petulanza, dobbiamo avere il Coraggio di dire "Basta!", di metterla veramente a Tacere ponendo in Essere Questi Concetti che Provengono dalla Nostra Interiorità, dalla Voce della Nostra Programmazione che Non può Fallire.

## **NUOVA ENERGIA CREATRICE**

Cosa significa che la Nuova Energia Crea?

Vuol dire che Essa Rende manifesto Ciò che l'Essere Umano Non ha ancora Visto.

Il Processo Creativo Inizia prima con l'Idea, che poi Diviene Manifesta.

Questo Tipo di Energia rende Manifesto un Modo di Vivere, di Essere e di Gestire le Situazioni e i Rapporti Umani che è sempre Esistito, ma che prima Non veniva vissuto dall'Umanità in quanto Essa Vibrava in Sintonia con la Vecchia Energia.

La Nuova Energia rende Tangibile il Nuovo: è come se prendesse la Materia dal Cosmo – dove Esiste da sempre – e la rendesse Visibile al Pianeta Terra.

Ciò Avviene anche nei Modi di Fare e di Essere, compresi i Sentimenti.

Delle Scoperte Incredibili si sono già Verificate e continuano a Verificarsi attraverso Ragazzi Giovanissimi o Persone che Non possiedono Alcuna Conoscenza Teorica sulla Materia. Questo è un Esempio del Cambiamento legato alla Nuova Energia.

La Creatività di quest'Energia Nuova si Manifesta in Tutti i Settori della Vita, compresi quelli Personali.

Ci sarà persino una Creatività che Cambierà completamente i Rapporti Interpersonali.

All'Inizio, come già detto, saremo Stupiti dal Nostro basso Coinvolgimento Emotivo, dopodiché Arriveranno anche Altri Cambiamenti.

## NUOVO ANNO

Cerchiamo di vedere l'Anno che viene come il Seguito Ideale della Nostra Evoluzione, Non come un Anno Slegato dal Nostro Passato ma semplicemente come un Anno in cui dobbiamo Raccogliere i Frutti dell'Impegno che abbiamo messo nel Nostro Vivere fino a questo Momento.

Perché è importante Non vedere l'Anno come un Qualcosa di Nuovo ma come una Continuazione?

Perché l'Evoluzione Non fa un Salto in Avanti al Buio:

l'Evoluzione è Qualcosa che Continua e quindi è Chiaro che un Anno Nuovo Non è Altro che la Continuazione di quello che è Passato, con una maggior Consapevolezza.

Se l'Anno che è trascorso Non è stato dei migliori, Non è stato quello che Ognuno sperava fosse, è chiaro che si Ripongono tutte le Speranze nell'Anno che verrà, ma questo è Giusto e Sano se le Speranze Non sono basate su di una Aspettativa Priva di Significato, Vuota, semplicemente sperando nella Buona Sorte; dev'essere invece un'Aspettativa Basata sulla Concretezza: abbiamo Capito perché l'Anno Trascorso ci ha portato dei Problemi, attraverso questi Problemi abbiamo fatto Chiarezza dentro di Noi ed è quindi Giusto, Sano, Naturale Aspettarsi dall'Anno Nuovo la Risoluzione di questi Problemi.

Affrontiamo l'Anno Non con Ottimismo, ma con Certezza che sarà un Anno pieno di Consapevolezza, perché la Consapevolezza Non viene per Buona Sorte, Non viene inviata da Maghi, Fate, Entità Esterne a Noi, ma è Qualcosa che Scaturisce da Noi e ci porta alla Realizzazione di Ciò che la Vita ha previsto per Noi, e in quanto tale Ciò che la Vita

ha Previsto Non può che essere, Evolutivamente parlando, sempre il Meglio.

Non ci deve essere Timore per il Futuro, né Ansie, ma soprattutto bisogna Vivere con la Certezza che siamo Padroni della Nostra Vita perché siamo in Grado di Affrontare le Difficoltà che Essa porge, essendo anche in Grado di Evitarle perché abbiamo Capito come dobbiamo Vivere.

## **NUOVO PARADIGMA**

Questo Incontro prende Avvio da un'Esigenza di Chiarezza che molte Persone hanno in Sé e che forse Non riescono neppure ad Esternare completamente, poiché la Vivono come Qualcosa che Non reca Benessere, che Non permette la Serenità, l'Armonia Interiore: il doversi Rapportare ad un Tipo di Società Governata dal Paradigma Vecchio, che stride in Modo Forte, Incisivo con l'Etica del Nuovo Paradigma. Moltissimi vivono Questo Disagio Interiore senza riuscire a Focalizzarlo bene, per cui spesso lo Imputano all'Esterno di Se Stessi, come se fosse la Società a dover Cambiare e Non l'Interiorità di Ciascuno.

Quando parlo di Nuovo Paradigma intendo un Insieme di Sistemi che devono essere Compresi, Accettati, Vissuti fino in Fondo con Coerenza da Ogni Singolo Individuo. Ma affinché Ciò possa Avvenire, il Nuovo Paradigma deve prima Confrontarsi con il Vecchio, con Ciò che in Questo Momento sta Accadendo.

La Prima Cosa che salta agli Occhi è una Crisi della Società che verte soprattutto su Due Fronti: da un Lato quello degli

Affetti, della Famiglia, delle Relazioni Personali, e dall'Altro Quello dell'Economia.

La Crisi dell'Economia appare più Evidente perché più Pubblicizzata, anche se sembra Non Appartenerci completamente, come se si trattasse di una Crisi Imposta. Ma Imposta da Chi?

Da un Paradigma Vecchio che Noi Stessi abbiamo Contribuito ad Alimentare.

Parliamo di Titoli Tossici, discutiamo di Speculazioni Sbagliate... senza chiederci chi ne è stato l'Artefice.

Siamo stati Noi.

Finché Accettiamo un Tipo di Economia che Non si basa sulla Condivisione, ma semplicemente sulla Speculazione e sul Libero Mercato (che libero Non è), Noi siamo Corresponsabili di Ciò che Accade.

E Non possiamo Pensare di cambiare le Cose se Non iniziamo a Cambiare Noi Stessi.

Entrare nel Nuovo Paradigma ha un Valore Definitivo: nel Momento in cui Accetto un Nuovo Modo di vedere gli Eventi, Non posso più tornare Indietro.

Non perché Non voglio, ma in Quanto il Mio Modo di Pensare, di Vedere le Cose, di Rapportarmi alle Situazioni ha preso una Diversa Impronta.

Non dico più che una Persona è Furba perché sta Speculando e si sta Arricchendo a Scapito di Altri: dico semplicemente che è una Persona Disonesta.

E questo è Chiarissimo per Me.

Nei Rapporti Personali accade la Stessa Cosa: quando ci sono Amicizie o Matrimoni che Finiscono, quando ci sono Rivalse all'Interno della Famiglia e delle Relazioni, devo avere molto

Chiaro che Non devo Prendermela con l'Altra Persona, che Non devo caricarla di Colpe per Giustificare Me Stesso, ma devo semplicemente fare Appello al Mio Sentire, a quello che la Situazione – anche se Conflittuale – sta Insegnando. La Società deve Imparare ed Impegnarsi a far Proprio Questo Nuovo Modo di Affrontare la Vita, al Fine di star meglio Non solo a Livello del Singolo ma di TUTTI, proprio Tutti. La Base del Nuovo Paradigma è la Condivisione. Condivisione delle Risorse Economiche e degli Affetti intesi in Modo Sano: ti posso Voler Bene anche se mi hai fatto uno Sgarbo, anche se mi hai fatto un Torto, perché Capisco che spesso Non c'è neppure l'Intenzione di fare del Male. Capisco che, anche se hai fatto Qualcosa Contro di Me, Non per Questo io posso Rovinarmi la Vita: devo passare Oltre, Superare, Capire che la Vita mi ha voluto Fermare un Attimo per darmi la Possibilità di Riflettere e poi Nuovamente andare Avanti. Non mi fermo a Prendermela con Te, a Cercare Alibi per quello che è Accaduto. Questo Modo di Ragionare può sembrare Alternativo e difficile da Applicare, ma in Realtà si tratta di una Modalità Insita nella Vita Stessa. La Vita di per Sé Condivide: è l'Essere Umano che tende a Dividere. L'albero Non vuole più Aria o Acqua di Quanta ne possa Assorbire, perché l'acqua è per Tutti. Siamo Noi Esseri Umani a voler Prevaricare, Accaparrare sempre più Risorse, Attenzioni e perfino Onori. Il Fatto di tornare alla Condivisione significa Accettare un Tipo di Vita più in Sintonia con la Natura: tornare veramente

a Vivere in Modo più Semplice, senza Costrutti Mentali, dando ad Ogni Situazione il Giusto Peso.

Non Dono perché sono Generosa, ma Condivido con gli Altri Quello che la Vita mi ha dato (Soldi, Esperienza, Allegria, ecc.) perché è un Dono ed è Giusto Condividerlo.

Non per Questo devo essere definita Generosa: semplicemente Vivo in Armonia con la Natura che Condivide Ciò che ha con Tutti.

Il Principio Base del Nuovo Paradigma è la Condivisione. La Condivisione però – paradossalmente – fa Scattare un Sano Egoismo.

In che Senso?

Significa che quando il Mio Intervento in una Situazione Non è dettato dalla Spinta della Vita a portare Aiuto ad un Altro in Difficoltà, sto ferma, perché in tal Caso è chiaro che è il Mio Volere a Spingermi ad Intervenire.

Perché Io voglio imporre il Mio Modo di vedere all'Altro? Perché Io decido che l'Altro deve essere Aiutato come voglio Io?

Qui deve scattare il Sano Egoismo: se la Vita ha dato a un Individuo una Situazione Dolorosa, certamente gli ha Fornito anche i Mezzi per superarla.

Posso intervenire per Aiutare Solo e semplicemente se la Persona interessata me lo Richiede.

Deve essere l'Altro a chiedere Aiuto per trovare la Soluzione e deve essere una Soluzione che la Persona sta già Cercando: io posso essere di Aiuto Solo se la Vita me ne fornisce i Mezzi.



Non posso darmi da fare per trovare Io una Soluzione, perché il Problema è stato dato dalla Vita all'Altro affinché attraverso Quel Problema Capisca.

Posso attivarmi in Ogni Modo per risolvere Io il Problema, ma in tal Caso la Vita porgerà all'Altro un Problema ancora più Grande, perché è l'Altro che deve Imparare a Gestirsi e a risolvere le Proprie Situazioni.

Ciò può sembrare in Contrasto con la Condivisione, ma Non è così.

Preciso che per Condivisione intendo il Condividere Ciò che la Vita mi Dà, Non Ciò che ho né quello che Sono: offro solamente Quello che la Vita mi sta porgendo in Quel Momento e che sento giusto Condividere con l'Altro.

Non posso Condividere Ciò di cui sono Carente, perché così facendo Agirei da Protagonista.

È un Discorso estremamente Complesso, che abbraccia Molti Aspetti del Vivere.

Ho fatto Solo pochi Esempi per far capire che ci aspetta un Futuro in cui il Modo di ragionare sarà completamente Diverso.

Se riusciamo ad Entrare nell'Ottica del Nuovo Paradigma, Non avremo più Disagio e Disarmonia Interiore.

Molte Volte ORA, sfogliando un Giornale, ascoltando le Notizie, parlando con Altri veniamo colti da Disagio Interiore e da un Senso di Impotenza perché Non possiamo fare Nulla e ci pare che Tutto sia da Cambiare.

È invece Necessario Capire che se proviamo Questo Disagio è perché dobbiamo Cambiare Qualcosa Dentro di Noi: Non dobbiamo Aderire a dei Meccanismi che sentiamo profondamente Sbagliati.

Nel fare quest'Analisi occorre rendersi Conto di quanto Noi siamo responsabili di Ciò che accade anche se controlliamo sempre il Nostro Comportamento e teniamo lontani da Noi certi Modi di Essere, di Vivere, di Ragionare che, quando vengono attuati da Altri, ci creano Disagio, dimenticando che anche Noi abbiamo contribuito a Questo Risultato.

In Realtà entrare nel Nuovo Paradigma Non è assolutamente difficile, tant'è vero che, se state leggendo Questo Messaggio, è perché sentite che c'è Dentro di Voi un'Armonia da Consolidare.

È Questo il Primo Passo per Iniziare a ragionare in Modo Nuovo.

Una Singola Persona fatica a Ragionare in Modo Nuovo, ma quando c'è una Massa in Tutto il Mondo che Aderisce ad un Modo di ragionare Diverso, questo Nuovo Modo di pensare diviene Patrimonio di Tutti.

Porto l'Esempio dei Bambini di Oggi, che sono Tecnologici e Non si sa perché: nascono sapendo già Tutto perché Attingono ai Campi Energetici che contengono Quelle Informazioni.

Le Informazioni del Nuovo Paradigma sono già state “gettate” sulla Terra, sono Semi che stanno Crescendo, e perciò diviene più Facile, per l'Essere Umano che vuole Aderire al Nuovo, trovare in Sé la Forza per farle proprie. Vi voglio Lasciare con un Pensiero Gioioso:

l'Affermarsi del Paradigma Nuovo Non significa che Attorno a Voi il Mondo cambierà Completamente, che aprendo il Giornale troverete solo Belle Notizie, che Tutti i Delinquenti saranno in Galera e gli Onesti Fuori.

No, assolutamente No.

Entrando nel Nuovo Paradigma Voi sarete nella Vibrazione Nuova ed Attirerete a Voi le Situazioni Giuste: Non vi troverete a Fronteggiare Ambiguità, Situazioni Complesse o Dolorose, perché le Avrete già Superate.

Non si deve quindi Giudicare il Nuovo Paradigma da Ciò che accade nella Società, ma da Quello che accade Attorno a Voi. Anche se il Mondo dell'Informazione ci presenta una Società che sembra andare alla Deriva, osservate la Massa Crescente di Esseri Umani che esprime Positività e che si sta Consolidando: voi Entrerete a far Parte di Questa Massa proprio perché la Vostra Volontà è quella di Aderire al Nuovo.

## **OLTRE LA MENTE**

Per Vivere Bene, per cercare di Avere una Vita Armoniosa dobbiamo sempre Ricordare, Capire, Tenere presente di Non essere fatti solamente di Materia o di Mente, ma anche di Energia, Sentimenti, Sensazioni, Consapevolezza, Coscienza... Tutte Componenti che incidono sulla Nostra Vita molto più di quanto Non facciano la Mente e il Corpo. Non siamo però abituati a Pensare in Questi Termini: Tendiamo piuttosto a Privilegiare la Mente perché vogliamo capire Tutto, darci Ragioni e Giustificazioni per ogni Cosa. Tuttavia la Vita (ovvero Noi) ci Spiazza continuamente. Perché?

Per Quale Motivo la Vita manda sempre in Aria le Nostre Programmazioni, le Nostre Aspettative?

Perché la Vita Vuole, con Forza, ricordarci che Non siamo semplicemente Materia e Mente, ma soprattutto Coscienza.

Facciamo Parte della Vita: siamo l'Evoluzione, la Coscienza, e Questa Parte di Noi Stessi che teniamo Silente ha Bisogno di essere Rivalutata.

Soltanto quando Capiamo veramente che basta un Sorriso Interiore per Cambiare la Giornata riusciamo a Vivere Bene, in Armonia, e Non facciamo più Capo solo e semplicemente alla Parte di Noi che vuole Controllare la Vita; a Quel Punto ci lasciamo Fluire e pian piano ci Accorgiamo che la Vita ci dà Quel che ci Necessita.

Troppo spesso siamo Tesi a Rifiutare Ciò che la Vita ci porge ritenendolo Non in Armonia con Quello che Vogliamo.

Ci Carichiamo così di una Serie di Programmi e di Aspettative e vogliamo, vogliamo, vogliamo... ma la Vita si Incarica quasi sempre di Fermare o di Cambiare i Nostri Piani.

Dobbiamo arrivare a Capire che la Vita Siamo Noi, ed è la Nostra Parte Superiore che deve Guidarci: la Parte che è Dentro di Noi come Coscienza, Consapevolezza, Quella che sa e che Non ha i Limiti della Mente.

La Mente è Limitatissima (non sa neppure Cosa potrà succedere fra un Attimo) e quindi Noi – nel Nostro fare Programmi, nel voler Controllare la Vita – siamo assolutamente Irrazionali, perché Non teniamo Conto della Realtà: mentre la Vita, la Parte Superiore di Noi, Quella che realmente ha la Guida del Nostro Vivere e sa Ciò che è Giusto per Noi, vuole Guidarci, vuole darci Quello che è Giusto, noi lo Rifiutiamo, perché il più delle Volte Ciò che ci viene Offerto Non coincide con Quello che ci aspettiamo. Se però riusciamo ad avere Fiducia nella Vita, in Questa Nostra Parte Superiore, ci Accorgiamo che quel che Accade

è sempre la Cosa Giusta, necessaria per Insegnarci Qualcosa che in Quel Momento può portarci su una Strada Non preventivata da Noi ma comunque Giusta da Percorrere. Dobbiamo quindi fare lo Sforzo di Percepirci Individui dotati Non solo di Mente, di Raziocinio (e soprattutto di Controllo), ma come Parte dell'Universo.

Quando ci sentiamo Inseriti nell'Universo ed Osserviamo come il Cosmo tutto aderisca a Leggi Perfette, osserviamo la Natura che Vive, Progredisce, si Evolve attraverso Leggi Naturali Perfette, Non possiamo pensare di essere al di Fuori di Queste Leggi solo e semplicemente perché Dotati di una Mente: è una Follia.

Anche se siamo Esseri Umani composti di Materia, siamo soprattutto Energia, e come tali Inseriti in un Meccanismo Cosmico Perfetto con le Sue Leggi: Non è pensabile che Queste Leggi Decadano o Non funzionino solo quando Entrano in Contatto con l'Essere Umano.

Per sentirsi parte dell'Universo ci vuole una Grande Umiltà. Con una tale Visione della Vita però il Nostro Percorso Terreno diventa più Scorrevole, Facile: Non c'è il Dolore fine a Se Stesso ma il Dolore che ci sta Insegnando, Non c'è il Caso che ci è Contrario ma il Caso che ci deve far Riflettere.

Affiniamo allora un Modo Diverso di vedere la Vita, e attraverso questo Entriamo in Sintonia con Noi Stessi e con l'Universo Tutto.

Attiviamo così un Modo di Vivere nella Polarità Positiva dove tutto Scorre, dove la Vita è Facile perché la Situazione arriva a Noi portando già in Sé la Soluzione.

E Noi diamo veramente un Senso alla Vita.

Dobbiamo riflettere Chiedendoci se la Vita abbia Solo il Significato di una Lotta fatta di Impegni Finanziari, di Scontri con gli Altri, di Fatica, o se abbia invece un Significato più Alto di Evoluzione, di Ricerca dell'Armonia: la Stessa Armonia che è nella Natura, nel Cosmo, nei Pianeti, in Tutto, Non può Non essere anche in Noi come Parte dell'Universo.

Lo abbiamo solo Dimenticato.

Pensiamo di Essere sulla Terra solo per Apparire, per Sgomitare, per Farci valere cercando di Avere Ragione, e siamo così Oberati da Modi di Vivere Faticosi e Pesanti, da dimenticare di avere Dentro la Parte Divina: la Parte Cosmica che ci Permea.

Dimentichiamo Tutto Questo perché sempre Tesi a voler Raggiungere Qualcosa, a voler Superare Tutti gli Ostacoli passando da un Problema all'Altro.

Ma Non è Questo il Senso della Vita, perché alla Fine ci troveremo a Mani Vuote: vivendo Inconsapevoli Non avremo raggiunto l'Armonia e Non avremo Aiutato l'Evoluzione; avremo vissuto soltanto Tesi a voler fare quello che ci Chiedono gli Altri, cercando di Soddisfare le Loro Aspettative, vivendo Solo per Dimostrare.

Quando ritroviamo il Senso Profondo della Vita, la Vita diventa Bellissima, ed Accogliamo Ogni Situazione che ci Arriva consapevoli che è Giusta per Noi, che l'abbiamo Attirata per poter Imparare Qualcosa.

## OLTRE NOI

Oltre Noi è Sinonimo di Acquiescenza ad una Magnifica Realtà, che ci pone in Simbiosi con il Tutto.

Tutto come Energia Divina, che Tutto comprende perché Emanata proprio dal Tutto che, a sua Volta, è Espressione di una “Forza” Non percepibile dalla Dimensione Umana, ma comunque in Grado di Influenzare il Tutto che vi contiene.

Oltre Noi come Espressione di Realtà Non Virtuale, ma Concreta perché, superando il Concetto di “Noi”, Singoli Esseri Invasi e Pervasivi dall’Io, si giunge al Tutto come “Massa” Energetica e Non come Singola Entità.

La Differenza è Profonda e Fondamentale.

Noi = Insieme di Io-Ego

Tutto = Contenitore di Ogni Vibrazione.

Accedere al Tutto è possibile quando abbiamo Trasceso l’Io-Ego e ci sentiamo Parte di una Massa Umana con Frequenza Energetica, che deve Stabilizzarsi nell’Ambito del Tutto.

Essere, Percepirsi Massa invece che Io-Ego ci dà la Possibilità di Fluire, di Usufruire di OGNI Sfaccettatura che il Tutto contiene.

Con l’Io-Ego–Noi ci Incamminiamo verso la Conoscenza di Noi Stessi, della Parte Divina che Siamo.

Con l’Approdo al Tutto iniziamo a Manifestare le Caratteristiche Divine, finalmente Risvegliate in Noi.

È a questo Punto che Entriamo nel Nuovo Paradigma e ci Allontaniamo da Logiche e Comportamenti tipici dell’Io–Ego–Noi.

Nel Tutto Siamo Noi, Fusi nel Divino.

## ORA

Cerchiamo di Chiarire un Punto che Non Tutti hanno Chiaro: come vivere il Presente, come Vivere ORA.

Dovete entrare Dentro di Voi Escludendo la Mente, e lasciare solamente Fiorire ed Espandere la vostra Percezione Emotiva.

Leggete con il Cuore più che con la Mente.

Vivere ORA: visualizzate un grande “ORA” intorno a Voi.

Voi siete questo ORA.

L’ORA Non è uno Stato Mentale: è uno Stato dell’Energia.

ORA equivale ad Essere.

Essere vuol dire avere Piena Consapevolezza di sé, vuol dire Vibrare all’Unisono con il Divino e Non lasciare alle Interferenze della Mente ed ai Condizionamenti della Società lo Spazio per Deviarci da quelle che sono le Nostre Iniziative, le nostre Decisioni, il nostro Agire.

ORA, e ripeto ancora ORA, siamo qui.

Se in Questo Momento la vostra Mente Divaga richiamatela all’Ordine, Fatela Tacere, perché ORA bisogna Ascoltare e far Emergere la Consapevolezza.

Siete una parte del Divino, questo Divino è dentro di Voi come in qualunque Essere umano, ma è Silente se voi Non lo Ascoltate, è Inattivo se voi Non lo Attivate.

Voi pensate che è da Dentro che debbono Venire gli Impulsi, ed è la Verità se voi Considerate l’Energia come un Qualcosa di Interiore, ma l’Energia è Tutto: è l’Interiore e l’Esteriore, quindi gli Impulsi possono venire anche dall’Esterno.

Ogni Evento umano è qualcosa di Esterno Rispetto a Voi, ma vi serve per Attivare quello che deve essere Attivato facendo



sì che la vostra Energia, attraverso un Evento Esteriore, raggiunga una Maggiore Consapevolezza.

E torniamo a ORA.

L'Evento Esteriore Non lo Decidete voi, normalmente vi Arriva e Non potete Pensare, Calcolare quando Arriverà, ma siate certi che Arriverà Quando può essere Risolto.

Quando Deve essere Risolto, l'Evento Arriva.

È tutto Simultaneo: l'Arrivo dell'Evento, l'Arrivo della Soluzione, l'Arrivo della Forza per Attuare la Soluzione.

Ve lo ripeto ancora perché questo è il Meccanismo: la Vita Non porge l'Evento a chi Non è in Condizione di Realizzarlo, di Svilupperlo, di Gestirlo o perlomeno di Sopportarlo.

Gli Eventi che si Sopportano sono gli Eventi che la Vita invia affinché ne Sperimentiamo il Carico, il Peso, ma anche la Forza e la Capacità di Reggere questo Carico.

Quand'è che l'Essere Umano Non riesce a Superare un Evento?

Quando è già Carico dei suoi Eventi, quando si è già Caricato di Ansie, di Paure, di Problemi che Non sono i suoi, e quindi ha già Debilitato l'Energia e Frastornato la Mente in mille Rivoli, per cui Non è nella Condizione Ottimale per Sopportare ciò che arriva.

ORA dobbiamo tutti fare il Proponimento di Non andare con il Pensiero oltre l'ORA.

Dobbiamo Immettere dentro di Noi la Certezza e la Consapevolezza che la Serenità, la Soluzione ai nostri Problemi, lo Scorrere della Vita è nelle nostre Mani.

Noi possiamo Farcela perché ORA sulla Terra c'è la Forza Sufficiente per farcela.

Sta a noi Attingere a questa Forza, sta a Noi cercare di Non Deviare con la Mente e di Non Abbassare la Vibrazione dell'Energia per correre dietro a Situazioni che Non ci Appartengono, dal Momento che Non sono presenti ORA. Fatto questo Proponimento, tutto deve Diventare più Leggero, laddove sentirsi Leggeri Non vuol dire sentirsi Superficiali, ma piuttosto sentirsi veramente una Parte del Tutto, Fluttuare nel Tutto, come la Goccia nel Mare, come la Sabbia nella Duna, come la Foglia nel Vento.

## **ORA ET LABORA**

“ORA” inteso come “Adesso”, ma anche come in Latino “Pregare”.

Nell'ORA c'è la Chiave per la Consapevolezza, c'è l'Accesso all'Armonia Energetica, c'è il Compendio Perfetto fra l'Intenzione e l'Azione.

ORA= nell'Attimo Presente io Lavoro, Pregando.

ORA et LABORA = innalzare il “Fare”, il Concreto, l'Azione alla Dimensione del Divino.

Impregnare le Nostre Azioni di Intenzioni Divine, essere concentrati su Ciò che si sta facendo, capendo che è Proprio Ciò che la Vita ci porge ORA e che Noi dobbiamo gestire con Alte e Divine Intenzioni.

**ORA et LABORA**

e Nulla più serve all'Essere Umano per Raggiungere il Divino.

## OSTINARSI A VOLERE

Non sempre Ciò che si vuole si Ottiene.

Questa è una Regola generale che vale per Tutti.

La Cosa Interessante però è il Modo in cui Ognuno di Noi reagisce in tale Circostanza.

Se Non Ottengo Qualcosa me la prendo con la Malasorte oppure mi Incaponisco tanto perché Penso che Mettendo Tutta la Mia Volontà e il Mio Sapere riuscirò ad Ottenere quella Cosa.

Il Giusto Modo di Affrontare la Situazione invece è quello di Fermarci un Attimo a Riflettere sul perché la Vita ci ha Negato quella Cosa, pur avendo Noi avuto somma Cura nel cercare di farla Accadere, per Provocare quell'Evento o quell'Incontro.

Perché Non iniziamo a Pensare che, forse, la Vita ci ha Preservato da un Problema?

Perché siamo così Ostinati da pensare che il Nostro Volere sia Assoluto, che sia Giusto e sia soprattutto sacrosanto Dovero della Vita Realizzarlo?

Dovremmo Pensare che il Nostro Desiderio è Sacrosanto perché Scaturisce da Dentro di Noi, e quindi è una Nostra Esigenza, un'Esperienza che Vogliamo fare perché è da Dentro che è Affiorata alla Nostra Mente.

È però il Risultato come lo vogliamo Noi a Non essere più Sacrosanto, ed è davanti al Risultato che dobbiamo Fermarci a Pensare se quell'Esigenza, quel Desiderio che avevamo era Realmente adatto a Noi o se Non era solamente Frutto della Voglia di Apparire, di Avere, di Realizzare qualcosa che,

Non tenendo conto di Ciò che potrebbe Accadere nel Futuro, avrebbe anche Potuto darci dei Problemi.

Quando vogliamo Qualcosa siamo nel Giusto, lo ripeto, dal Punto di Vista del Desiderio Inteso come Esigenza.

Ma Ostinarsi a tutti i Costi contro i Risultati Negativi è semplicemente Follia, perché Non mettiamo in Conto che forse una Negazione del Nostro Desiderio è un Grande Dono che la Vita ci sta Facendo, perché ci evita Problemi Futuri, perché ci fa Cambiare Strada, perché ci dà Indicazioni Diverse da quelle che erano nella Nostra Mente in Termini di Desideri.

È importante tenere sempre Presente Questo, perché nel Momento in cui l'Essere Umano si Ostina assolutamente a Volere Qualcosa, si stacca dal Fluire della Vita, si mette come Arbitro Assoluto del Proprio Destino e quindi la Vita – intesa come Parte Superiore che è in Ognuno di Noi – lo Lascia fare, sta a Vedere, ma questo Stare a Vedere implica che Non c'è Nessun Aiuto affinché il Desiderio si Realizzi.

In tal Caso il Desiderio sarà Realizzato o Meno soltanto sulla Base delle Capacità Umane, Concrete, Logiche della Persona che ha quel Desiderio, poiché quel Desiderio Non è Previsto nella Scia Evolutiva dell'Individuo, ma è solo un Desiderio nato per Soddisfare un Impulso della Personalità.

L'Impulso della Personalità Non è di per Sé Sbagliato, in quanto attraverso di esso noi Impariamo a Conoscerci meglio, a Capire perché in Noi ci sono certi Desideri, perché Vogliamo passare attraverso certe Esperienze

Dobbiamo però avere l'Umiltà di guardare al Risultato in Modo Interlocutorio: se Non ho Ottenuto ciò che Volevo devo chiedermi se era veramente Giusto per Me, perché era

così Importante, e quando realizzo che ho fatto Tutto il Possibile affinché quell'Evento, quella Situazione o Incontro andassero a Buon Fine senza potermi Rimproverare Nulla, usando tutte le mie Capacità, ma malgrado tutto questo il Risultato è Negativo, devo Ringraziare la Vita che mi ha Evitato un Problema che io Non riesco a vedere, Non trovo Insito nell'Evento, ma che sicuramente ci sarebbe stato, dal Momento che la Vita Non ha Nessun Interesse a Negarmi ciò che è Giusto per Me.

Faccio Appello alla Vibrazione dell'Umiltà, Umiltà di chi si pone sempre davanti a Se Stesso, alla Propria Parte Superiore che deve Dominare la Vita in Modo Sano, Equilibrato, Ragionevole: Ostinarsi Non serve mai a Nulla. Importante è Riflettere sul Risultato e, con Umiltà, Accettarlo.